

Determina del Direttore Generale

21.0127

del registro delle determine

OGGETTO Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2021-2023 dell'ASSET, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

l'anno 2021 giorno 31 del mese di Marzo, in Bari, nella sede dell'Agenda regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del territorio (da ora ASSET), in via G. Gentile, n. 52

l'ing. Raffaele Sannicandro, nella sua qualità di Direttore Generale dell'ASSET

- VISTA** la Legge regionale Puglia n. 41 del 02/11/2017 rubricata "*Legge di riordino dell'Agenda regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenda regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)*" e s.m.i;
- VISTO** il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 593 del 27 ottobre 2017, con la quale l'ing. Raffaele Sannicandro è stato nominato Commissario Straordinario dell'istituita Agenda regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - ASSET, al fine di garantire la continuità amministrativa dell'Ente durante la fase transitoria di trasformazione, con particolare riferimento agli adempimenti di natura contabile, amministrativa e legale necessari all'avvio della nuova agenzia;
- VISTA** la determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n.1 del 10/01/2018 con la quale ASSET, in attesa dell'emanazione dei nuovi regolamenti di organizzazione e contabilità, ha fatto propri quelli dell'AREM;
- VISTA** la determina della Giunta regionale n.1711 del 23/09/2019 con la quale l'ing. Raffaele Sannicandro è stato nominato Direttore Generale dell'ASSET;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 225 del 25/02/2020 con la quale veniva approvata la nuova "Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'Agenda regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)";
- VISTA** la Legge 6 novembre 2012, n. 190, contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- VISTO** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO

il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, dal titolo "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

Premesso che

- L'ASSET è un organismo tecnico-operativo che opera a supporto della Regione Puglia nonché, nei casi previsti, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici;
- la L.n. 190/2012 dispone l'adozione e l'aggiornamento annuale, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione", con le modalità stabilite nella stessa Legge (art. 1, comma 8);
- il D. Lgs. n. 33/2013 prevede, inoltre, l'adozione da parte di ogni Amministrazione del "Programma Triennale per la Trasparenze e l'Integrità", da aggiornare annualmente, con le modalità stabilite nello stesso Decreto (art. 10);
- il D. Lgs. n. 97/2016 disciplina la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT);
- si rende necessario procedere all'aggiornamento per il triennio 2021-2023 del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi della normativa vigente sopra richiamata;
- le disposizioni normative (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012) prevedono che il PTPC debba essere trasmesso all'ANAC;
- in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica, in una logica di semplificazione degli adempimenti, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ha previsto che tale adempimento si intende assolto con la pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione, sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione";

Dato atto che

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio dell'ASSET;
- la pubblicazione del provvedimento all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLGS 196/1993 e ss.mm.ii. in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, e dal Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

- ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione del provvedimento, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati;

Ritenuto di dover procedere nel merito

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di adottare ed approvare l'aggiornamento per il triennio 2021-2023 del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) dell'ASSET, allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione del PTPCT dell'ASSET, aggiornato al 31 gennaio 2021, sul sito istituzionale dell'Agenzia, nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione" e sotto-sezione "Disposizioni generali/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza", e nella sezione "Albo pretorio on-line";
- di disporre la comunicazione, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'ASSET, dell'avvenuta adozione del presente Piano a tutti i dipendenti dell'Agenzia, mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale, come richiesto dal PNA 2013;
- di dare al presente provvedimento immediata esecutività.

Si attesta l'eshaustività delle informazioni tecniche e amministrative contenute nel provvedimento.

Il funzionario istruttore

Avv. Antonella Caruso

il direttore generale
ing. Raffaele Sannicandro

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online dell'ASSET nelle pagine del sito <http://asset.regione.puglia.it> dal 31/03/2021 al 15/04/2021

il responsabile dell'albo online
Annarita Armenise

Si attesta l'avvenuta pubblicazione all'Albo online dell'ASSET dal __/__/____ al __/__/____ per
quindici giorni consecutivi.

il responsabile dell'albo online



**REGIONE
PUGLIA**



asset

AGENZIA STRATEGICA PER LO SVILUPPO
ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO



Allegato n. 1 alla determina n.
asset.dge-DD21.0127 del 31-03-2021 composto
da n. 56 (cinquantasei) facciate

**Piano Triennale
di Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza
(PTPCT)
2021-2023**

INDICE

PREMESSA

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

GESTIONE DEL RISCHIO

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA

CONSIDERAZIONI GENERALI

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE

GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2021-2023

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATO I

PREMESSA.

La **legge 6 novembre 2012, n. 190**, dal titolo *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (c.d. Legge Anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle amministrazioni pubbliche, sia centrali che locali.

Ai sensi delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio **“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”** e a nominare il **“Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”**.

Quest’ultimo provvede alla redazione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed assolve a tutti gli adempimenti che la legge prevede in materia.

Il D.Lgs. n. 33/2013, all’art. 43, ha poi definito la figura e le funzioni del Responsabile per la trasparenza, prevedendo, tra tali funzioni, un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, nonché il controllo sulla regolare attuazione del nuovo istituto dell’accesso civico, sulla base di quanto stabilito dallo stesso decreto.

Il D.Lgs n. 33/2013, sempre all’art. 43, comma 1, dispone che il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza.

Con **Delibera n.1064 del 13 novembre 2019**, l’Autorità ha approvato il **PNA 2019**, atto di indirizzo per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come previsto dall’art. 1, co. 2-bis, della l. n.190/2012, fornendo indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del *“Sistema di gestione del rischio corruttivo”*.

Con questo Piano l’ANAC ha consolidato in **un unico atto di indirizzo** tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati, ferma restando la validità di specifiche delibere su approfondimenti tematici, ove richiamate dal Piano stesso (tra le altre, la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, avente ad oggetto *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d. lgs. 33/2013, come modificato dal d. lgs. 97/2016”*, di diretta applicazione per l’ASSET).

Il PNA 2019 diventa, pertanto, **l’unico documento metodologico** da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) **per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo**.

L’obiettivo è quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale, senza aggravii burocratici, con un approccio flessibile e contestualizzato, anche attraverso la semplificazione del quadro regolatorio, in un’ottica di ottimizzazione e maggiore

razionalizzazione dell'organizzazione e delle attività istituzionali, secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

In particolare si segnala, quale principale novità, l'adozione di un approccio valutativo (di tipo qualitativo), che può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023.

Con **determina n. 4/2018** dell'11 gennaio 2018 il Commissario Straordinario dell'ASSET ha nominato l'Avv. Antonella Caruso, dipendente a tempo indeterminato dell'Agenzia, quale **Responsabile Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione dell'ASSET**.

Il nominativo del RPCT dell'ASSET è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione trasparente".

In attuazione di quanto previsto nel PNA 2016, nella parte in cui dispone che il PTPC deve indicare anche il nominativo del soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA), con **determina n. 1/2020 dell'8 gennaio 2020** il Direttore Generale di ASSET ha nominato l'avv. Antonella Caruso, funzionaria dell'Agenzia, **Responsabile del procedimento relativo all'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti dell'ASSET**, in sostituzione del funzionario ing. Roberto Palumbo, già nominato con determina n. 2/2018 del 10 gennaio 2018, trasferito per mobilità volontaria esterna ad altro Ente.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT.

Il Piano ha l'obiettivo di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'Agenzia con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità. In questo senso, così come chiarito nel PNA 2016, giusta delibera ANAC nr. 831 del 3.08.2016, è atto generale di indirizzo e contiene le indicazioni che impegnano l'Amministrazione allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono attività di pubblico interesse esposte al rischio di corruzione e le relative misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo. Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento è quello individuato dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 e ribadito nell'aggiornamento al Piano adottato dall'ANAC con la determinazione nr. 12 del 28.10.2015, nel quale si conferma la definizione del fenomeno in un'accezione ampia, comprensiva *"delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività"*

amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo". La finalità è quindi quella di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.

Il presente Piano riguarda il triennio 2021-2023.

Al riguardo, si fa presente che per il PTPCT 2021-2023 l'ANAC, con provvedimento pubblicato il 7 dicembre 2020, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ha ritenuto opportuno differirne la predisposizione e la pubblicazione al 31 marzo 2021 (Comunicato del Presidente dell'Autorità del 2 dicembre 2020).

Il PTPCT dell'ASSET tiene conto delle **indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato al 2019**, approvato in via definitiva dal Consiglio dell'Autorità il 13 novembre 2019.

In particolare, **con il PNA 2019-2021**, il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in **un unico atto di indirizzo** tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati. L'obiettivo è quello di **rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi**, ai diversi livelli di amministrazione, **è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.**

Le ragioni di fondo che hanno guidato la scelta del Consiglio sono, oltre a quella di semplificare il quadro regolatorio al fine di agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento dell'Autorità, quella di contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali.

Nel presente Piano si è poi tenuto conto delle seguenti novità, intervenute a livello nazionale:

- Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 25 del 15/01/2020, avente ad oggetto **"Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici"**;

- Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 177 del 19/02/2020, avente ad oggetto "**Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche**", approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020;

- Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 289 del 01/04/2020, avente ad oggetto "**Esonero per le stazioni appaltanti e gli operatori economici fino al 31 dicembre 2020 dal versamento della contribuzione dovuta all'ANAC ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67 della legge n. 266 del 23 dicembre 2005**";

- Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 290 del 01/04/2020, avente ad oggetto "**Linee guida n. 1 recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria". Parere in materia di dimostrazione dei requisiti di capacità tecniche e professionali**";

- Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 344 del 22/04/2020, avente ad oggetto "**Linee guida n. 4 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici". Parere in materia di rotazione degli inviti e degli affidamenti**";

- Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 354 del 22/04/2020, avente ad oggetto "**Individuazione dell'organo competente all'adozione del provvedimento motivato di "rotazione straordinaria", ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni**";

- Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 386 del 29 aprile 2020, avente ad oggetto "**Linee Guida n. 3 recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni". Parere in materia di affidamento dell'incarico di Responsabile unico del procedimento**";

- Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 1116 del 22 dicembre 2020, avente ad oggetto "**Schema di "Contratto di concessione per la progettazione, costruzione e gestione di opere pubbliche a diretto utilizzo della Pubblica amministrazione, da realizzare in partenariato pubblico privato**";

- Legge 5 marzo 2020, n. 13, recante "**Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19**";

- Legge 24 aprile 2020, n. 27, recante "**Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante «Misure di potenziamento del SSN e di sostegno economico ... connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19**";

- Legge 17 luglio 2020, n. 77, recante **“Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali ... »** (c.d. Decreto Rilancio);

- Legge 11 settembre 2020, n. 120, recante **“Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»** (c.d. Decreto Semplificazioni);

- Legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante **“Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante «Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia»**.

Sull'uniformità delle prassi, dei criteri e dell'informazione relativa al P.T.P.C.T. estesa a livello di rete istituzionale regionale, è risultata utile l'istituzione nel 2013 da parte della Regione Puglia del **Network regionale dei Responsabili della prevenzione della corruzione**, un organismo di raccordo che include i R.P.C. di Regione, Società ed Agenzie della rete istituzionale della Regione Puglia. Il Network è stato istituito per soddisfare, da un lato, l'esigenza di un coordinamento ai fini della redazione dei Piani da parte di Enti e Società della rete istituzionale; dall'altro, per agevolare il monitoraggio integrale dei procedimenti che vedono coinvolti sia le strutture regionali che i soggetti della rete istituzionale. Il Network, pertanto, si configura sia quale struttura di raccordo, sia per la condivisione di metodologie, criteri, formazione e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, sia quale strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti della rete istituzionale.

Inoltre, come richiesto dalla normativa (art. 16 del D. Lgs. n. 165/2001) e dall'ANAC (Piani Nazionali Anticorruzione del 2013, del 2015 e del 2016), il processo di **individuazione delle misure di prevenzione della corruzione** ha visto il **coinvolgimento e la partecipazione attiva del Direttore Generale dell'ASSET**, nonché dei **dipendenti dell'Agenzia** che operano nelle aree a rischio di corruzione, **con richieste di contributi via email o interviste**.

In attuazione delle modifiche del D. Lgs. n. 33/2013, introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016, con il presente Piano viene attuata **la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale della prevenzione della corruzione**, ora anche della trasparenza (PTPCT). Pertanto, il presente documento contiene un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è contenuta la sezione relativa alla trasparenza, che definisce le modalità di attuazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza nella P.A., secondo le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013, disciplinando la tipologia e le modalità di attuazione degli obblighi stessi.

Il Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione “Amministrazione Trasparente” (sotto-sezione di 1° livello “Disposizioni generali”, sotto-sezione di 2° livello “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”; sotto-sezione di 1° livello “Altri contenuti”, sotto-sezione di 2° livello “Prevenzione della corruzione”), e verrà aggiornato annualmente e ripubblicato nella stessa sezione.

E' data altresì **comunicazione della pubblicazione ai dipendenti dell'Agenzia** mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale.

Esso verrà altresì portato a **conoscenza di eventuali nuovi assunti** ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto; gli stessi contenuti potranno subire modifiche e/o integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti.

L'integrazione tra Piano della performance e Piano anticorruzione, richiesta dalla normativa vigente (art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012) e dall'ANAC (Linee Guida approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, pg. 7), verrà evidenziata all'interno del Piano della Performance 2021-2023 di ASSET, che sarà costruito anche tenendo conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione nel presente Piano.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.

La prima fase del processo di gestione del rischio afferisce all'analisi del contesto, indispensabile per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente, ponendo l'attenzione sulle specificità dell'ambiente in cui essa opera, nonché sulle caratteristiche organizzative interne.

In tal senso, **l'analisi del contesto esterno** ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori ed i rappresentanti di interessi esterni.

Solo comprendendo le dinamiche territoriali di riferimento, le principali influenze e pressioni a cui la struttura è sottoposta, potrà adottarsi una strategia di gestione del rischio efficace e precisa.

In relazione all'analisi del contesto socio-economico regionale in cui opera ASSET, si è fatto riferimento alla Relazione annuale sull'attività svolta dall'ANAC, alla Relazione presentata dal Presidente della Corte dei Conti-Sezione Giurisdizionale Puglia, in occasione dell'anno giudiziario 2020, e alla Relazione svolta dalla Commissione Europea sullo Stato di Diritto 2020.

Nella **Relazione annuale dell'ANAC**, pubblicata il 2 Luglio 2020, si rende noto che, nel corso del 2019, l'ANAC ha avviato 187 procedimenti nell'ambito della propria **attività di vigilanza su segnalazione**: di questi, sono 169 i procedimenti che, alla data del 31 dicembre 2019, risultano definiti; mentre per 18 è ancora in corso l'attività istruttoria. Anche per l'anno 2019, i procedimenti hanno riguardato in gran parte i comuni; il resto ha visto interessate, per lo più, regioni, aziende sanitarie locali e/o aziende ospedaliere,

società partecipate. Il maggior numero di segnalazioni hanno riguardato, nell'ordine, le Regioni: Lazio (32%), Sicilia (30%), Campania (28%), Lombardia (15%), Calabria (13%), **Puglia (12%)**, Sardegna (10%), Emilia Romagna (8%), Basilicata (7%), Toscana (6%), Veneto (4%), Abruzzo (4%), Piemonte (4%), Marche (3%), Liguria (3%), Valle d'Aosta (2%), Trentino Alto Adige (2%), Friuli Venezia Giulia (1%), Umbria (1%), Molise (1%), Provincia autonoma di Trento (1%).

Tra le numerose segnalazioni presentate all'Autorità, che hanno dato luogo ad apposita istruttoria, si rappresentano **quattro diverse fattispecie** riferite ad altrettanti diversi ambiti, in cui la vigilanza sulle materie anticorruzione ha concentrato la propria attività: **rotazione straordinaria; rotazione ordinaria; criteri di scelta e requisiti del RPCT, ovvero la revoca del RPCT e le misure discriminatorie dello stesso**. L'esame condotto sulle misure di prevenzione della corruzione, adottate dalle amministrazioni vigilate, ha evidenziato un sufficiente livello di adeguamento alle direttive dell'Autorità, riscontrando un miglioramento delle principali fasi del processo di gestione del rischio di corruzione. Nel complesso, si è potuto riscontrare un miglioramento delle principali fasi del processo di gestione del rischio di corruzione con un sufficiente livello di mappatura dei processi.

Per quanto attiene agli **illeciti segnalati tramite whistleblower**, nella Relazione del 2020, l'ANAC segnala la crescita esponenziale delle segnalazioni, nel periodo 2014-2019; tale crescita è più evidente a partire dal 2018, anno in cui è entrata in funzione la piattaforma informatica. Dal punto di vista territoriale, si rileva che nell'anno 2019 la maggior parte delle segnalazioni sono state acquisite come provenienti dal sud e dal nord Italia.

Relativamente all'organismo nel cui ambito è effettuata la segnalazione, per l'anno 2019, si registra una prevalenza di denunce provenienti dagli enti territoriali, seguiti dalle amministrazioni ed enti pubblici in generale, nonché dalle istituzioni scolastiche, di formazione, e dalle aziende sanitarie o ospedaliere.

Circa la tipologia delle condotte illecite censurate, si osserva che la prevalenza di esse (21,60%) sia ascrivibile alle segnalazioni di appalti illegittimi, seguite dalle condotte di *maladministration* (21,18%), con ricadute penali qualora si configurino fattispecie criminose quali l'abuso di potere; il 13,46% riguarda concorsi illegittimi; il 9,82% concerne le comunicazioni di adozione di misure discriminatorie da parte dell'amministrazione o dell'ente a seguito di segnalazione di illecito.

Con riferimento al **settore dei contratti pubblici**, l'ANAC evidenzia che l'attività istruttoria svolta nel corso del 2019 ha riguardato **2.900 esposti pervenuti** su appalti di lavori, servizi e forniture: fra questi, 1.000 sono relativi al settore dei lavori, con 550 istruttorie aperte; e circa 1.900 sono le segnalazioni afferenti al settore dei servizi e delle forniture, con 242 istruttorie aperte e 30 ispezioni effettuate su altrettante stazioni appaltanti.

Nel settore degli appalti dei lavori pubblici, l'azione di vigilanza dell'Autorità si è articolata attraverso ispezioni, indagini di settore e istruttorie su casi specifici. Ciò ha consentito di rilevare la persistente e diffusa presenza di criticità afferenti sia alla fase dell'affidamento sia a quella dell'esecuzione dell'appalto. In particolare, per ciò che attiene alla fase dell'affidamento, è stato rilevato l'abuso del ricorso ad affidamento diretto tramite artificioso frazionamento, nonché difficoltà applicative nell'utilizzo degli istituti del subappalto e dell'avvalimento, nella corretta definizione dell'oggetto di gara e nell'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Per ciò che attiene alla fase di esecuzione, critiche rimangono la gestione delle varianti e la composizione del contenzioso, spesso correlate ad un non adeguato controllo e monitoraggio da parte della stazione appaltante.

Nella **Relazione svolta dal Presidente della Corte Dei Conti** – Sezione giurisdizionale Puglia - in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, si legge che *"Nel corso del 2019 sono stati introdotti complessivamente 112 nuovi giudizi, di cui 100 ad istanza della Procura regionale e 12 ad istanza di parti private. Gli atti di citazione in materia di responsabilità amministrativo-contabile sono stati 89, dei quali 7 sono stati preceduti da azioni cautelari di sequestro conservativo su beni e crediti dei convenuti; da parte dell'Ufficio requirente sono state, altresì, esercitate 2 azioni revocatorie ai sensi dell'art. 2901 del Codice civile e sono stati depositati 2 ricorsi ex art. 141 del Codice di Giustizia Contabile per la resa del conto giudiziale. Per la trattazione dei giudizi sono state tenute 68 udienze, di cui 30 pubbliche, 27 camerale e 11 monocratiche.*

Sono stati assegnati alle udienze 168 giudizi e ne sono stati definiti 151; i provvedimenti istruttori o di natura processuale sono stati, invece, 26. Le sentenze di condanna sono state 78, per un danno complessivo accertato pari ad euro 14,2 milioni di euro circa, mentre quelle di definizione del giudizio ai sensi dell'art. 130, comma 8 del codice sono state 6, per un importo complessivo immediatamente introitato nelle casse pubbliche di circa 27 mila euro.

Questo speciale "...rito abbreviato...", che costituisce una delle principali novità introdotte dal codice, consente, in buona sostanza, al soggetto convenuto in giudizio per fattispecie di responsabilità che non abbiano comportato un suo doloso arricchimento, di chiedere che il giudizio, previo concorde parere del Pubblico ministero, sia definito, in primo grado, mediante il pagamento di una somma non superiore al 50% della pretesa risarcitoria avanzata con l'atto di citazione. Al riguardo, deve evidenziarsi che, anche nel 2019, così come negli anni precedenti, le istanze presentate sono state assai poche in rapporto al numero dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile a titolo di colpa grave iscritti a ruolo (il 10% circa, in linea con la media nazionale) e hanno generalmente riguardato quelli nei quali il danno dedotto non era di elevato ammontare. Non appare, dunque, azzardato affermare che il limitato ricorso a tale nuovo rito non sia imputabile alla sua novità (come pure poteva ritenersi nei primi due anni di vigenza del codice), ma rivesta natura strutturale, onde c'è da domandarsi se esso sia effettivamente idoneo a realizzare quell'effetto deflattivo del contenzioso, in vista del quale il legislatore della riforma lo ha dichiaratamente previsto, nonché ad assicurare l'immediato incameramento di importi rilevanti nelle casse pubbliche, come forse pure ci si attendeva stando alla formulazione letterale della norma. Le sentenze di assoluzione sono state 18, mentre 5 sono state le decisioni a contenuto promiscuo (in parte di condanna e in parte di assoluzione); infine, le sentenze di mero rito o che hanno definito il giudizio accogliendo l'eccezione preliminare di prescrizione del danno sono state, nel complesso, 15.

Delle 7 domande cautelari di sequestro conservativo, 5 sono state accolte dal giudice designato mediante ordinanza di conferma del decreto presidenziale emesso inaudita altera parte, per un importo complessivo garantito di oltre 5 milioni di euro (€ 5.056.711), mentre 2 sono state rigettate con conseguente revoca del decreto autorizzatorio pronunciato ante causam. Quanto alla natura del rapporto di servizio dei soggetti convenuti, si evidenzia, come negli anni passati, una netta preponderanza degli

amministratori e dei dipendenti degli enti locali e, tra questi, nello specifico, di quelli dei comuni e delle ASL.

Parimenti, si registra un significativo numero di giudizi celebrati nei confronti di privati percettori di contributi e finanziamenti pubblici. Trattasi, nello specifico, di finanziamenti e contributi erogati ai sensi della legge n. 488/1992, per lo sviluppo delle aree disagiate del Mezzogiorno, dalla legge n.662/1996 per i contratti d'area e i patti territoriali, dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), ovvero nell'ambito di progetti operativi nazionali e regionali (PON e POR), o, ancora, da Fondi strutturali comunitari o, infine, ai sensi delle leggi n. 95/1995 e n. 185/2000, recanti, rispettivamente, interventi per favorire l'imprenditoria giovanile, l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego. La peculiarità di siffatta tipologia di illeciti risiede nel fatto che - in conformità ad un ormai pacifico orientamento giurisprudenziale, condiviso anche dalla Corte di cassazione - **la responsabilità amministrativa viene ravvisata direttamente in capo al soggetto privato (sia questa persona fisica o giuridica) che ha percepito o utilizzato indebitamente il contributo o il finanziamento pubblico**, in assenza, quindi, di un preconstituito rapporto di impiego o di servizio tra costui e l'amministrazione danneggiata. Secondo tale indirizzo, infatti - superandosi interpretativamente vetusti schemi concettuali - ciò che è dirimente ai fini del radicamento della giurisdizione della Corte dei conti non è punto l'elemento soggettivo dell'esistenza di un preesistente rapporto di impiego e/o di servizio tra l'autore del danno e l'ente danneggiato, bensì quello oggettivo della natura pubblica delle risorse attribuite e la loro finalizzazione alla realizzazione di un programma di interesse parimenti pubblico. La riferita giurisprudenza è, inoltre, costante nel ritenere che nell'ipotesi in cui il beneficiario del finanziamento pubblico abbia - come frequentemente accade - natura societaria o associativa, l'azione risarcitoria ben può essere esercitata anche nei confronti della persona fisica che rivestiva la qualità di amministratore/rappresentante legale, o nei confronti del quale sia riconoscibile la qualità di effettivo dominus della persona giuridica, poiché, in tal caso, **la percezione del contributo con mezzi fraudolenti, ovvero la sua successiva distrazione dalle finalità di interesse pubblico, fa assumere a costui un rilievo autonomo e una propria soggettività nella gestione delle pubbliche risorse, che trascende l'assetto societario o associativo**. Ciò che consente di conseguire, a volte, concreti risultati sul piano del recupero dell'indebito, posto che assai spesso ci si trova dinanzi a società fallite o in liquidazione, ad associazioni ormai sciolte, oppure, nella migliore delle ipotesi, a situazioni in cui il patrimonio sociale è insussistente o, comunque, incapiente. **Non sono mancati, peraltro, i giudizi nei confronti di pubblici amministratori e dipendenti, percettori o erogatori di indebiti compensi, assuntori di incarichi retribuiti esterni non autorizzati/autorizzabili, ovvero resisi responsabili di reati contro la pubblica amministrazione.**"

Inoltre, un'interessante indagine è contenuta nella **Relazione della Commissione Europea sullo Stato di Diritto 2020**, che accompagna il documento "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni" - SWD (2020) 311 final, pubblicato in data 30.9.2020. Tale studio si riporta alle statistiche prodotte dall'Organizzazione *Transparency International*, adottando un **indice di percezione della corruzione**.

Ebbene, secondo il predetto indice, nel 2020, **l'Italia ha ricevuto un punteggio di 53/100, classificandosi al 15° posto fra i paesi dell'UE e al 51° posto a livello mondiale**.

In più, secondo un sondaggio Euro-barometro del 2020, l'88% degli intervistati considera la corruzione diffusa (contro una media UE del 71%) e il 35% si sente personalmente danneggiato dalla corruzione nella vita quotidiana (contro una media UE del 26%). Con riferimento al settore dell'imprenditoria, il 91% ritiene che la corruzione sia diffusa (contro una media UE del 63%), mentre il 54% ritiene che la corruzione rappresenti un problema nell'attività imprenditoriale (contro una media UE del 37%). Solo il 42% degli intervistati ritiene che l'efficacia dei procedimenti penali sia sufficiente per dissuadere dalle pratiche di corruzione (contro una media UE del 36%).

Il quadro complessivo che emerge dall'analisi del contesto esterno testimonia che **la corruzione, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione.**

Al tempo stesso, occorre rilevare come la prevalenza degli appalti pubblici nelle dinamiche corruttive giustifichi la preoccupazione nei confronti di meccanismi di *deregulation* quali quelli di recente introdotti, verso i quali l'ANAC ha già manifestato perplessità.

A partire dall'approvazione della legge Severino (2012), gli interventi in materia sono stati numerosi e proficui.

I vari istituti introdotti nell'ordinamento, il progressivo inasprimento delle pene e, da ultimo, la possibilità di estendere le operazioni sotto copertura anche ai delitti contro la Pubblica Amministrazione saranno di certo utili nel contrasto.

La sfida rappresentata dalla corruzione è, tuttavia, di entità tale da richiedere un armamentario variegato, non limitato alla sola repressione.

Il numero esiguo di casi scoperti rispetto al totale, come riconosciuto dalla dottrina, conferma del resto la necessità di agire in una logica di sistema che prescindendo dall'aspetto strettamente patologico.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo linee di coordinamento ed integrazione. L'indispensabilità della prevenzione quale strumento aggiuntivo (ma nient'affatto alternativo) rispetto alla sanzione penale, risulta del resto rafforzata proprio dalle evidenze del rapporto ANAC da ultimo commentato.

Si pensi, a titolo di esempio, alla predominanza dell'apparato burocratico negli episodi di corruzione, che comprova l'assoluta utilità di prevedere adeguate misure organizzative (*in primis* in tema di conflitti d'interesse e rotazione periodica del personale) che riducano a monte fattori di rischio. Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all'"anno zero"; al contrario, come testimoniano plurimi segnali, negli ultimi anni i progressi sono stati molteplici. I riconoscimenti ricevuti dall'Italia in tema di prevenzione della corruzione, numerosi e per nulla scontati, sono stati rilasciati dai più autorevoli organismi internazionali: Onu, Commissione europea, Ocse, Consiglio d'Europa, solo per citare i principali.

La trasparenza, intesa quale strumento di monitoraggio civico dell'azione amministrativa, allo stato rappresenta un patrimonio consolidato e soprattutto diffuso, come dimostrano tutte le rilevazioni svolte dall'Autorità.

Proprio l'assenza di grandi scandali (e delle relative somme) sembra essere la cifra della corruzione odierna. Questa circostanza induce in primo luogo a ritenere fuorviante ogni

parallelismo con la stagione di Tangentopoli, durante la quale la corruzione di fatto rappresentava uno stabile meccanismo di regolazione della vita pubblica sotto forma di finanziamento “aggiuntivo” alla politica (che ora riveste ruolo marginale, come detto). Ciò non significa affatto che la corruzione pulviscolare di oggi non sia pericolosa: spesso la funzione è svenduta per poche centinaia di euro e ciò, unitamente alla facilità con cui ci si mette a disposizione, consente una forte capacità di penetrazione del malaffare. È in ogni caso innegabile che per molti versi essa sia più agevole da aggredire rispetto ai primi anni Novanta, non regolando più la vita pubblica ma essendo espressione di singoli gruppi di potere o di realtà economiche alternative e talvolta persino antagoniste alla vita delle istituzioni. È una sfida impegnativa e di lunga durata, nei confronti della quale non è consentito deflettere e che, come avvenuto col crimine organizzato nell’ultimo quarto di secolo, può avere senz’altro speranze di successo, quanto meno nel senso di un considerevole ridimensionamento del fenomeno.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.

La Regione Puglia ha avviato nel corso del 2015 un’incisiva attività di riforma dell’intera organizzazione dell’Amministrazione regionale, introducendo il nuovo modello organizzativo denominato MAIA, approvato con DGR n. 1518 del 31/07/2015.

Tale modello prevede la trasformazione di alcune Agenzie regionali esistenti in Agenzie “strategiche”, destinate a svolgere un’attività di *exploration*, ovvero ad implementare percorsi di innovazione e cambiamento all’interno della macchina amministrativa regionale.

Tra le Agenzie oggetto di tale processo di riforma è stata individuata anche l’Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia - A.Re.M. Puglia. In particolare, **con la legge regionale 2 novembre 2017, n. 41**, recante **“Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)”**, è stata disposta la soppressione dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM) e la costituzione dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), cui sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- a) supporto ai processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- b) supporto alla pianificazione regionale di settore con particolare riferimento al piano di riordino dell’edilizia sanitaria regionale in coerenza con il piano regionale della sanità;
- c) definizione di criteri operativi e linee guida per l’attuazione di piani di miglioramento infrastrutturale del trasporto pubblico regionale e locale (T.P.R.L.);
- d) elaborazioni di analisi modellistiche e tecnico-economiche propedeutiche all’aggiornamento del Piano regionale dei trasporti e dei relativi piani di attuazione;

- e) rilevazione, analisi e pubblicazione dei dati sulla mobilità regionale e i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;
- f) rilevazione e analisi, mediante rapporto annuale TP alla Giunta regionale, dei livelli di produttività delle imprese di trasporto, ai fini della definizione di standard ottimali di gestione;
- g) approfondimento e sviluppo, in un'ottica intermodale, delle linee d'intervento in tema di merci e logistica, attraverso l'elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica (PML);
- h) verifica del grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proposta di interventi migliorativi per la redazione della pianificazione attuativa del PRT;
- i) supporto tecnico giuridico agli uffici regionali competenti alle procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
- j) centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale;
- k) supporto al processo di pianificazione strategica degli investimenti in tema di pianificazione e sviluppo ecosostenibile del territorio;
- l) fornire supporto tecnico, ove richiesto, all'Area metropolitana e agli enti locali anche di area vasta nelle materie oggetto delle finalità istituzionali dell'Agenzia;
- m) attività di project management per nuovi progetti strategici, progetti di miglioramento incrementale nonché per progetti di ricerca e sviluppo da attuarsi nel Dipartimento associato all'ASSET e nelle Sezioni/Strutture in cui esso è articolato, nelle materie istituzionalmente di competenza dell'Agenzia;
- n) analisi di mercato relative ai servizi pubblici locali;
- o) svolgere attività di analisi e miglioramento della normazione in materia di edilizia residenziale pubblico-privata e delle politiche di riqualificazione degli ambiti urbani;
- p) promuovere la pubblica utilità delle opere di interesse regionale;
- q) assistenza tecnica alle strutture regionali nella definizione degli strumenti di programmazione regionale in coordinamento con la programmazione interregionale e nazionale, con i Progetti speciali e con gli accordi di programma quadro a carattere regionale o interregionale;
- r) supporto tecnico alle attività regionali per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati dai fenomeni di dissesto nonché per gli effetti di terremoti o altri fenomeni calamitosi;
- s) supporto tecnico agli uffici regionali nonché alla Protezione civile per le attività di prevenzione e tutela del territorio regionale mediante rilevamenti ortofotografici, mappatura informatizzata delle carte geologiche e geotermiche, analisi dei piani insediativi e linee guida per una pianificazione sostenibile, diagnostica e analisi strutturale antisismica degli edifici, valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio e dei centri storici, restauro e salvaguardia del patrimonio storico e monumentale;
- t) supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 18 aprile

2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari;

- u) supporto tecnico alla Regione Puglia per il monitoraggio e la mappatura delle grandi opere e dei programmi di opere pubbliche realizzate nel territorio regionale.

Con DPGR n. 593 del 27/10/2017, pubblicata sul B.U.R.P. n. 124 del 2/11/2017, è stato nominato il Commissario Straordinario dell'istituita Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Eco-sostenibile del Territorio (ASSET), al fine di garantire la continuità amministrativa dell'Ente durante la fase transitoria di trasformazione, con particolare riferimento agli adempimenti di natura contabile, amministrativa e legale necessari all'avvio della nuova Agenzia, e fino alla nomina del Direttore Generale dell'Agenzia ASSET.

Con Deliberazione n. 2454 del 21 dicembre 2018, la Giunta Regionale, allo scopo di consentire l'avvio della gestione ordinaria dell'Agenzia Regionale A.S.S.E.T., ha autorizzato il Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio ad attivare le procedure di selezione per l'acquisizione delle candidature per la designazione del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale.

Con DGR n. 1711 del 23/09/2019 è stato nominato il **Direttore Generale dell'Agenzia regionale ASSET**.

L'ASSET è **operativa dal 1° gennaio 2018**.

In particolare, **con D.G.R. n. 2251 del 21 dicembre 2017**, pubblicata sul BURP n. 6 *suppl.* del 11-01-2018, è **stata approvata la struttura organizzativa dell'ASSET**, comprendente anche l'organigramma funzionale e le mansioni attribuite alle aree e sezioni operative, rinviando ad un successivo atto di Giunta per la dotazione organica, da adottare tenendo conto della dotazione finanziaria assegnata all'Agenzia dalla legge di bilancio vigente e con riferimento alla procedura prevista dalla L.R. n. 41/2017. Unitamente alla dotazione organica sarà adottato anche il regolamento per il funzionamento dell'Agenzia.

L'ASSET è un organismo tecnico-operativo che opera a supporto della Regione Puglia e di altre Pubbliche Amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia ed il paesaggio.

L'Agenzia opera, quali proprie finalità istituzionali, in materia di mobilità di passeggeri e merci, di mobilità sostenibile, di integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici,

idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

Il modello organizzativo dell’Agenzia è strutturato sulla base di ciò che è stato indicato nell’allegato N. 1 “IL FLUSSO SISTEMICO NELLA GOVERNANCE DELLA REGIONE PUGLIA” della D.G.R. n. 1518 del 31 luglio 2015, relativa all’adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, atto di Alta Organizzazione previsto per la Regione Puglia e le Agenzie Strategiche.

La struttura organizzativa si propone l’obiettivo di assicurare un’efficiente organizzazione delle risorse umane, da perseguire attraverso un più razionale impiego della forza lavoro unita alla valorizzazione delle diverse figure professionali presenti in organico.

Gli organi istituzionali dell’Ente sono individuati dalla legge istitutiva e **corrispondono al Direttore Generale e al Collegio dei revisori contabili**. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L’Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l’obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell’Agenzia stessa.

Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dai Dirigenti responsabili delle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla Struttura Amministrativa di funzionamento, diretta da un Dirigente amministrativo, articolata in Servizi, oltre ai Servizi di *staff* direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

La struttura organizzativa di Asset è una struttura a matrice.

La struttura a matrice vede, come riportato in Figura 1, sulle colonne i Temi operativi, ovvero le Aree tecniche attraverso le quali tale organizzazione deve agire e che costituisce il *core* dell’attività di *exploration* dell’Agenzia, e sulle righe della matrice le Funzioni, che saranno trasversali alle Aree, a cui non sono assegnate risorse umane fisse, ma saranno di volta in volta individuate nelle Aree, nella Struttura e nei Servizi.

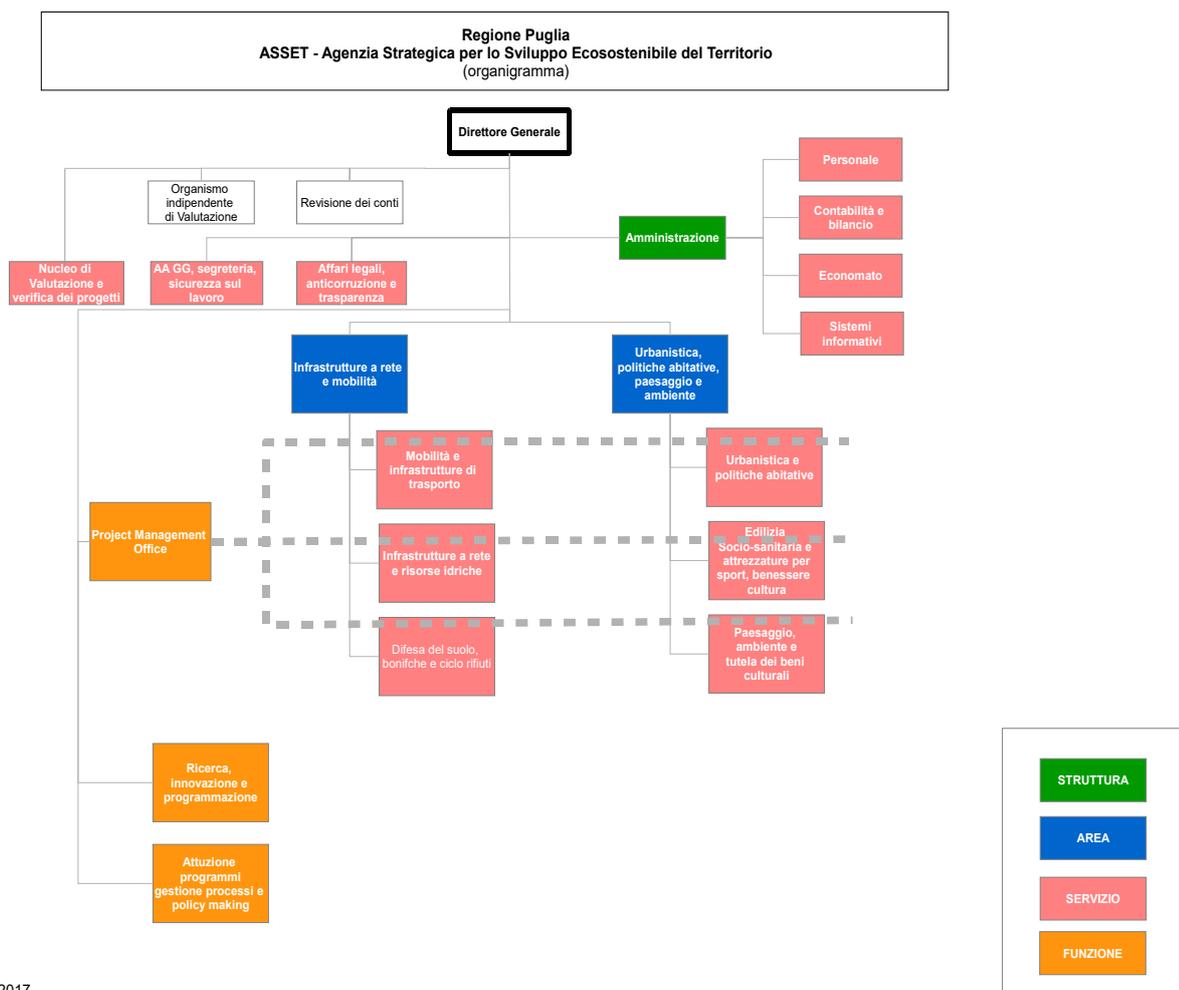
Al personale di comparto e dirigenziale dell’Agenzia verrà applicato il CCNL “Regioni e Autonomie Locali”.

La struttura organizzativa dell’Ente, coerentemente con le previsioni della D.G.R 1518 del 31 luglio 2015, si articola nei seguenti livelli:

- Direzione Generale, alla quale è preposto un Direttore Generale;
- 2 Aree tecniche e 1 Struttura Amministrativa di funzionamento, alle quali sono preposti 2 Dirigenti Tecnici e 1 Dirigente Amministrativo;
- 13 Servizi, di cui 6 relativi alle aree Tecniche, 4 alla Struttura Amministrativa di funzionamento e 3 alla Direzione Generale, alle quali sono preposti figure di responsabilità del comparto;
- 2 Organismi indipendenti: Organismo Indipendente di Valutazione e Collegio dei Revisori regolamentati in base alla normativa nazionale e regionale.

- 3 Funzioni: Project Management Office, Ricerca Innovazione e programmazione e Attuazione programmi, gestione processi e policy making.

Questi livelli sono stati individuati tenuto conto dei compiti assegnati all'Asset dalla Legge Istitutiva (L.R. 41/2017 del 02/11/2017) e dal Modello Maia, con l'obiettivo di assicurare il funzionamento generale, le attività di programmazione e di supporto specialistico, nonché la realizzazione delle attività progettuali dell'Agenzia.



ver. 1.5 del 14/11/2017

Con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 8 del 10 gennaio 2020, è stata adottata la proposta di **nuova "Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'ASSET**, che è stata **approvata dalla Giunta della Regione Puglia con Deliberazione n. 225 del 25 febbraio 2020**. Essa prevede una dotazione organica di n. 41 unità, oltre al Direttore Generale e a 4 dirigenti, di cui 34 unità di categoria D e 7 unità di categoria C, in aumento di dieci unità rispetto alle 36 previste dalla Struttura organizzativa approvata con DGR n. 2251/2017.

La riorganizzazione prevede un incremento della dotazione organica rapportata agli incarichi già assegnati all'ASSET per quanto riguarda il supporto tecnico alle progettualità

regionali nel settore delle infrastrutture di trasporto, della mobilità sostenibile e dell'edilizia sanitaria, nonché alle nuove attribuzioni funzionali con la previsione di **una nuova Area tecnica denominata "Organismo di valutazione della Conformità"**, quale organismo autonomo e separato dalle Aree tecniche che si occupano di progettazione e programmazione, di tre nuovi Servizi denominati "Ispezione sulla progettazione e sull'esecuzione delle opere pubbliche", "Certificazione ed ispezione sui servizi pubblici" e "Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze" e con il potenziamento delle aree tecniche inerenti il settore idrogeomorfologico ed i georischii ambientali.

A tal proposito, nella riorganizzazione si tiene conto che ASSET ha ottenuto in data 1/10/2018 la certificazione Accredia (Ente italiano di accreditamento) ai sensi della norma ISO 9001:2015, relativamente all'accREDITamento per le verifiche progettuali, ispezioni e controlli quale organismo di valutazione della conformità per le attività di verifica preventiva della progettazione sulle opere pubbliche, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016. In seguito all'ottenimento dell'accREDITamento quale organismo di valutazione della conformità, l'Agenzia potrà fornire supporto tecnico, ove richiesto, alla Regione, alla Città Metropolitana e alle Province, agli Enti locali pugliesi, agli altri Enti pubblici, nonché ai concessionari di servizi pubblici e per l'esecuzione di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di certificazione che richiedono accREDITamento ISO 9001.

Si fa, inoltre, presente che con legge regionale n. 4 del 27/02/2020, recante *"Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 (Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)) e alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale)"*, sono state conferite all'Agenzia ASSET ulteriori funzioni istituzionali, con l'introduzione dell'art. 2 bis, rubricato *"Ulteriori competenze"* nel corpo della Legge regionale n. 41/2017.

All'inizio dell'anno 2020 l'Agenzia disponeva di n. 1 Direttore Generale e n. 17 unità di personale di comparto a tempo indeterminato, di cui 7 unità derivanti dalla soppressa Agenzia regionale per la Mobilità – AREM (di cui 1 in distacco sindacale), e 6 unità in comando IN, di cui n. 1 proveniente dal Politecnico di Bari e n. 5 provenienti dall'Autorità di Bacino del Meridione.

Nel corso dell'anno 2020 l'ASSET è stata interessata da ingressi e modifiche dello *status* dei propri dipendenti.

A partire dal 01/02/2020, con DDG n. 26/2020 del 28/01/2020, le n. 6 unità in comando IN sono passate definitivamente, in mobilità, all'Agenzia.

Nel corso dell'anno 2020 è stata avviata l'attività relativa all'Area dell'Organismo di Valutazione della Conformità (CAB), attraverso l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Tecnico. Quest'Area, a differenza delle altre, si autofinanzia grazie alle convenzioni stipulate con i diversi Enti che richiedono ad ASSET-CAB la realizzazione delle attività previste, per le quali viene richiesto un ristoro delle spese sostenute dall'Agenzia. Con DDG n. 419/2020 è terminata la procedura di assunzione a tempo determinato di n. 2 unità amministrative per il supporto alle attività del CAB, contrattualizzate a partire dal 01/12/2020.

Con DDG n. 257/2020 del 20/07/2020 è stata portata a termine la procedura di mobilità volontaria esterna, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001, per n. 2 unità di categoria D e una unità di categoria C, tutti profili tecnici. Ad oggi, con DDG n. 331/2020 del 07/09/2020 è stata contrattualizzata la mobilità di cui sopra per una sola unità di categoria D.

In seguito a tali procedure, **l'Agenzia conta al 31 dicembre 2020 n. 1 Direttore Generale, n. 1 Dirigente Tecnico e n. 18 unità di personale a tempo indeterminato.**

Parallelamente alle attività di istituto, nel corso del 2020 l'Agenzia ha avviato la realizzazione di diversi progetti finanziati da fondi esterni vincolati (europei e nazionali/regionali), non facenti parte del contributo ordinario previsto dalla Regione Puglia per le spese di funzionamento dell'Agenzia.

Per la realizzazione di queste attività progettuali è stata prevista l'assunzione di personale a tempo determinato totalmente dedicato. Nello specifico, al 31/12/2020 risultano assunte a tempo determinato le seguenti unità, per ciascun progetto:

MICROZONAZIONE: n. 8 unità di categoria D;

APPESCA: n. 17 unità di categoria D;

TALAB: n. 8 unità di categoria D;

INTERREG ITALIA-CROAZIA FRAMESPORT: n. 1 unità di categoria D;

INTERREG ITALIA-CROAZIA STREAM: n. 1 unità di categoria D.

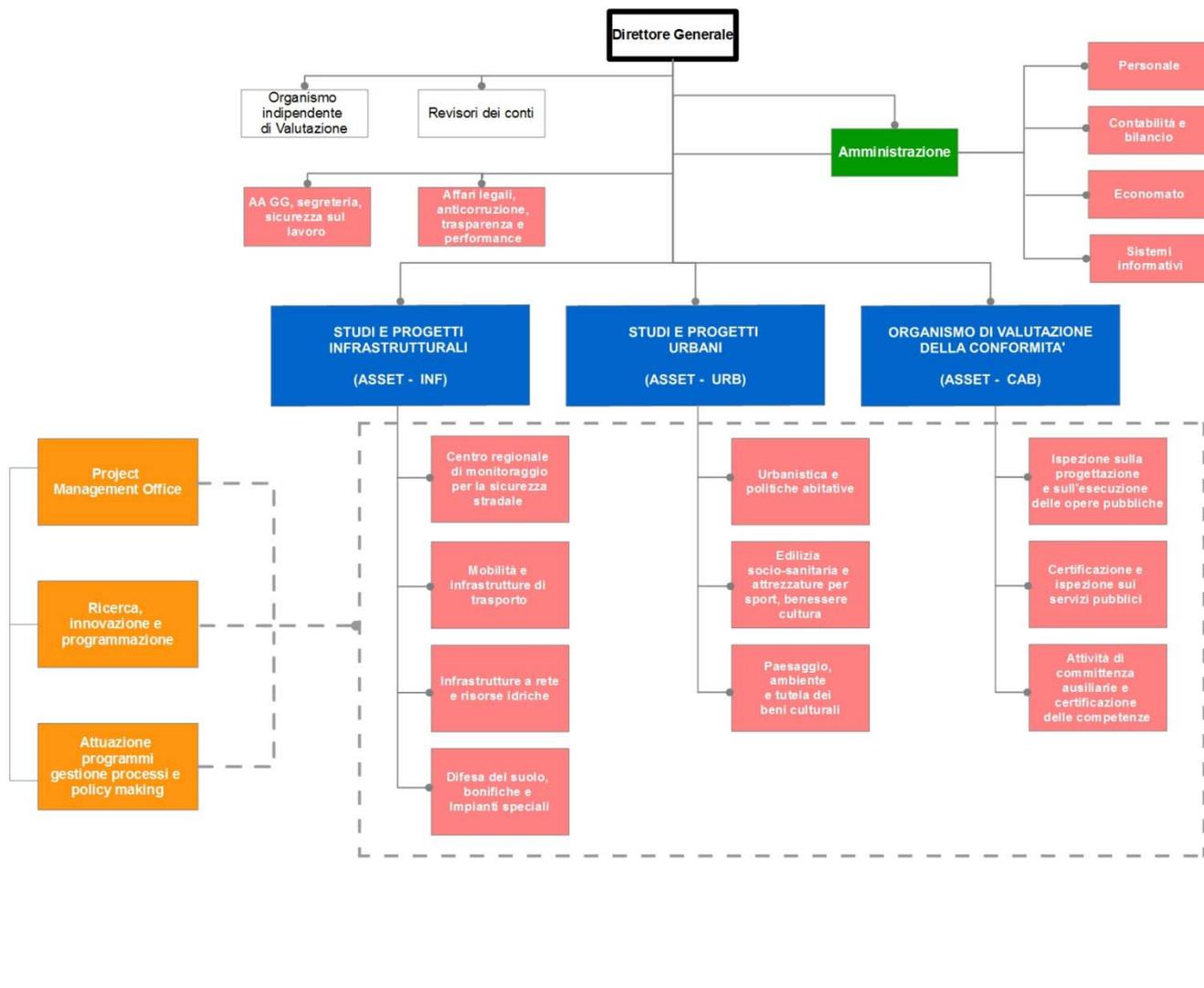
Pertanto, al 31/12/2020 il personale a tempo determinato finanziato esternamente è pari a n. 37 unità, di cui n. 35 cat. D e n. 2 cat. C.

Per il 2021 viene effettuata una previsione relativa a n. 20 unità di personale di comparto, di cui 18 unità di personale in servizio al 01/01/2021 (n. 1 in distacco sindacale, che incide sulla spesa in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14 del CCNQ del 07/08/1998) e n. 2 da acquisire attraverso mobilità o concorso, per sostituire le n. 2 delle n. 3 unità cedute a dicembre 2019 alla Regione Puglia.

Inoltre, per la realizzazione dei progetti su indicati, oltre agli altri già avviati o da avviare nel 2021, sarà necessario procedere all'assunzione di altro personale a tempo determinato totalmente a carico dei fondi che finanziano i relativi progetti e pertanto non a carico del contributo d'esercizio regionale.

Si riporta la nuova struttura organizzativa di ASSET, approvata dalla succitata DGR n. 225/2020:

Regione Puglia
ASSET - Agenzia Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio
 (organigramma)



GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio è il processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e successivamente si sviluppano le strategie per governarlo.

Nello specifico, il Piano si concentra sul “rischio corruttivo”, che si intende connesso alla possibilità che soggetti esterni o soggetti operanti all'interno della struttura agiscano attraverso comportamenti fraudolenti, pregiudicando l'attività o i risultati dell'Agenzia (il rischio comprende tutte le fattispecie di illecito, inclusa la corruzione soggetta alle specifiche prescrizioni derivanti dalla normativa Anticorruzione), con conseguente esposizione dell'Agenzia a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali.

Anche per il rischio corruttivo, bisogna effettuare una fase di Analisi dei Rischi mappata sui processi, per procedere alla definizione di misure in grado di elevare i livelli di controllo e di monitoraggio delle fasi di processo, al fine di garantire l'Agazia ed il raggiungimento degli obiettivi della stessa.

Come stabilito dalla legge n. 190/2012 e dal P.N.A. 2013, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in collaborazione con l'organo di vertice dell'Agazia, ha proceduto alla **mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione**, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei **processi più frequentemente soggetti** al verificarsi del rischio corruttivo.

Pertanto, sono state seguite le fasi operative di seguito elencate:

- a) mappatura dei processi attuati dall'Azienda;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio.

Mappatura del rischio

Come previsto dall'articolo 1, comma 16, lett. a-bis), della legge n. 190/2012, il legislatore, in generale, ha inteso dettare obblighi di adozione di misure minimali volte a prevedere e limitare i rischi corruttivi almeno in quattro macro aree di attività (aree di rischio definite "obbligatorie"), nelle quali, peraltro, devono essere garantiti livelli minimi di garanzia di trasparenza amministrativa, quali:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

A tali Aree di rischio si sono poi aggiunte altre con alto livello di probabilità di eventi rischiosi relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle fin qui definite "obbligatorie" sono denominate "aree generali".

Recependo tutti i suggerimenti rivenienti dal contesto interno ed esterno come sopra riportati, nel processo di adozione del Piano è stata redatta la tabella con la mappatura dei processi, sottoprocessi, fasi/attività relativi alle differenti "aree" aziendali, ufficio gestore/responsabile, disciplina del processo (leggi, regolamenti, procedure), rischi (modalità di commissione reato), misura anticorruzione, tempistica

di attuazione, responsabile dell'attuazione dell'azione e valutazione complessiva del rischio. La predetta tabella è allegata al presente Piano (Allegato 1).

Valutazione del rischio

Il processo di gestione del rischio, ossia l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Agenzia con riferimento al rischio di "corruzione", è stato condotto in osservanza della metodologia generale indicata dal PNA 2013, nonché negli aggiornamenti contenuti della Delibera ANAC nr. 12 del 28.10.2015 e confermati nella Delibera nr. 831 del 3.08.2016.

Tuttavia, **l'approccio metodologico di valutazione del rischio** fino ad oggi utilizzato, è stato riconsiderato di recente. Infatti, in occasione della pubblicazione del PNA alla fine del 2019, l'ANAC ha ritenuto di rivedere e chiarire le modalità di valutazione del rischio di corruzione, abbandonando la metodologia a suo tempo indicata nell'Allegato 5 del PNA 2013 e raccomandando il ricorso ad un approccio di valutazione diverso.

In particolare, l'allegato 1 al PNA 2019 suggerisce di *“adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza”*, pur tuttavia lasciando la possibilità alle amministrazioni di scegliere di accompagnare la misurazione originata da scelte di tipo qualitativo anche con dati di tipo quantitativo, i cui indicatori siano chiaramente e autonomamente individuati dalle singole amministrazioni. Nell'approccio qualitativo *“l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici”* ricorrendo, per la formulazione di un giudizio sintetico sul rischio, all'applicazione di una scala di misurazione ordinale (ad esempio: alto, medio, basso).

Conseguentemente, l'ANAC specifica che l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire.

Pertanto, coerentemente con l'approccio di tipo qualitativo fornito nell'Allegato 1 del PNA 2019, si è reso necessario individuare **i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi**, traducendoli operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo.

Utilizzando come indicatori quelli esemplificati dal PNA, secondo la nuova metodologia, i processi sono stati valutati sulla base dei seguenti elementi:

- livello di interesse “esterno” (la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio);
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA (la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato);
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato (se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono più facilmente attuabili gli eventi corruttivi);
- opacità del processo decisionale (l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio);

- livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano (la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità);
- grado di attuazione delle misure di trattamento (l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi).

Le informazioni sono state rilevate attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (c.d. *self assessment*).

Inoltre, per ogni processo è stata effettuata la misurazione di ognuno dei criteri sopra illustrati applicando una scala di misurazione ordinale (alto, medio, basso) che è stata adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. La sintesi di tutte le suddette considerazioni è riportata da ASSET Puglia nel predetto Allegato 1 al presente PTPCT.

In conclusione, ad esito dell'analisi svolta mediante l'utilizzo dei nuovi parametri individuati in linea con quanto richiesto dal PNA 2019, è stato possibile classificare i processi analizzati secondo una scala di tipo "Alto", "Medio", "Basso".

Si precisa sin da ora che ASSET Puglia, sulla base del risultato del monitoraggio dei processi e delle risultanze delle analisi che saranno svolte nel corso dei prossimi anni, si riserva di aggiornare di volta in volta, quando necessario, la valutazione del rischio e il PTPCT in coerenza con i risultati emersi dalle relative valutazioni.

Trattamento del rischio

La fase del trattamento del rischio, che è l'ultima fase di gestione del rischio, ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione dell'Agenzia, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi. ASSET, pertanto, è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti. Le tipologie di misure possono essere individuate sia come generali che specifiche in funzione delle esigenze dell'organizzazione.

Di seguito si indicano le tipologie di misure adottate nel presente piano:

- misura di controllo
- misura di trasparenza
- misura di regolamentazione
- misura di semplificazione
- misura di formazione
- misura di sensibilizzazione e partecipazione
- misura di rotazione
- misura di segnalazione e protezione
- misura di disciplina del conflitto di interessi
- misura di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari.

Per le misure generali si riporta al sotto-paragrafo B); per il dettaglio sulla distribuzione delle misure specifiche nelle diverse articolazioni organizzative dell'Agenzia, si rinvia all'Allegato 1 del presente Piano.

L'individuazione delle misure è avvenuta con il coinvolgimento degli uffici dell'Agenzia.

Per ciascun ambito di rischio, in particolare, sono state definite una o più misure di mitigazione, attribuite tenendo conto in particolare di:

- livello di rischio;
- verifiche relative alle misure 2020;
- rispetto dei principi di rotazione, segregazione del processo e trasparenza;
- mancanza di procedure/istruzioni operative/istruzioni di processo interno aggiornate che rappresentano un fondamentale presidio di controllo;
- indicazioni dettate dall’Autorità in materia di gestione del conflitto d’interesse.

In linea generale, per tutti i processi inseriti nell’Allegato 1 del presente Piano sono stati individuati le misure di prevenzione, la tempistica di attuazione, di verifica/monitoraggio, e i soggetti responsabili.

L'attuazione delle misure di prevenzione previste per alcuni sotto processi e la definizione ancora in corso per altri richiedono un monitoraggio almeno annuale per verificare che le misure adottate siano efficaci.

LE ATTIVITA’ DI MONITORAGGIO SU MISURE GIA’ ADOTTATE

Le attività di monitoraggio sull'efficacia del PTPCT non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

In particolare, **ai sensi dell’articolo 1, comma 14, della legge n.190/2012** è prevista la predisposizione, **da parte del RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una Relazione annuale** che riporta il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT. A tal fine, l’ANAC ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall’art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012m e dal Piano Nazionale Anticorruzione sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione.

La Relazione del RPCT dell’ASSET per l’anno 2020, sebbene il termine sia stato prorogato al 31 marzo 2021 (Comunicato del Presidente dell’Autorità del 2 dicembre 2020), è stata pubblicata entro il 31 dicembre 2020 sul sito istituzionale dell’Agenzia, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto-sezione di I livello “Altri contenuti”, sotto-sezione di II livello “Prevenzione della Corruzione”.

Al di là della relazione annuale, è necessario predisporre un sistema di monitoraggio costante sull’andamento di attuazione del Piano, dando così la possibilità al RPCT di intraprendere le necessarie ed opportune iniziative, ove occorressero modifiche o integrazioni.

Nell’anno 2020 è stato previsto un monitoraggio semestrale, in coincidenza con il monitoraggio dell’attuazione del Piano della Performance.

Il monitoraggio è stato effettuato anche rispetto agli obblighi di pubblicazione, in ottemperanza al quadro normativo del d. lgs. n. 33/2013 e soprattutto alle Linee Guida ANAC di cui alla delibera n. 1310/2016, cui si rinvia nella specifica sezione.

Si segnala che, come accaduto per i PTPCT 2019-2021 e 2020-2022, **è intendimento del RPCT inserire il presente Piano sulla piattaforma predisposta dall’ANAC**, adempimento non ancora obbligatorio. Tale piattaforma nasce dall’esigenza di creare un sistema di

acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'ASSET al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT e monitorarne lo stato di avanzamento. Tramite il sistema sarà possibile, infatti, realizzare un monitoraggio puntuale delle singole misure e la rendicontazione delle misure stesse.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Agenzia sono attribuite al RPCT, con il necessario raccordo con l'organo di vertice dell'Agenzia.

Tutti i dipendenti dell'ASSET collaborano con il Responsabile Anticorruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano e del Codice di Comportamento dell'Agenzia, segnalandone eventuali violazioni e le personali situazioni di conflitto di interesse.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il Direttore Generale hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia.

La mancata collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione da parte dei soggetti obbligati, ai sensi del presente Piano, è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

A) Misure di prevenzione specifiche.

Al fine di prevenire il rischio di corruzione, oltre alle misure obbligatorie e quelle individuate nelle tabelle di rischio, si prevedono le seguenti misure specifiche:

- a) applicazione, di norma, del **principio di rotazione degli operatori economici** iscritti negli elenchi ufficiali di fornitori o prestatori di servizi nell'acquisizione di servizi e forniture;
- b) applicazione, di norma, del **ricorso al mercato elettronico e alla centrale di committenza regionale EmpULIA**, gestita da InnovaPuglia SpA, designata soggetto aggregatore regionale (con legge regionale n. 37 dell'agosto 2014);
- c) introduzione di forme di **presa d'atto del Codice di Comportamento** da parte dei dipendenti, al momento dell'assunzione, e dell'aggiudicatario/consulente/collaboratore all'atto della stipulazione del contratto;
- d) corretta politica delle "**passwords**", degli accessi e degli altri strumenti informatici;
- e) adozione della Circolare n. 2024 del 7/06/2018, sul corretto utilizzo dell'**istituto della trasferta**;
- f) direttiva del 24 settembre 2018, inviata per e-mail a tutti i dipendenti, contenente le

indicazioni relative agli **adempimenti/verifiche da porre in essere per gli incarichi esterni dei dipendenti e per gli incarichi consulenziali affidati dall'ASSET**;

g) adozione del **Regolamento per la costituzione del fondo e la ripartizione dell'incentivo per le funzioni tecniche**, ex art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016: il documento è stato discusso nella delegazione trattante del 6 febbraio 2019, secondo quanto previsto dall'art. 113, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016, ai fini della successiva approvazione, avvenuta con determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n. 42 del 14/02/2019;

h) approvazione del **Regolamento sui criteri per l'istituzione, il conferimento e la valutazione degli incarichi di Posizione Organizzativa** (determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n. 116 del 2/05/2019);

i) approvazione del **Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale**, ai sensi della L. n. 241/1990, e **all'accesso civico**, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 (Determina del Direttore Generale n. 325 del 28/10/2019). Tale misura regolamentare costituisce attuazione delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016, in cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha suggerito tra l'altro *"ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso"*, prevedendo una sezione dedicata all'accesso documentale, una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico e una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato (par. 3.1 deliberazione n. 1309/2016);

l) approvazione del **Regolamento per la tenuta e la gestione degli inventari dei beni e revisione del Regolamento per il Servizio Economato finalizzato alla gestione della cassa economale** (determina del Direttore del Direttore Generale n. 355 del 22/11/2019);

m) adozione della Circolare n. 4762 del 16/12/2020, avente ad oggetto **"Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali (cd. DPIA) – Istruzioni operative e modulistica"**. La Circolare tiene conto che la valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento UE 2016/679, costituisce un processo inteso a descrivere il trattamento, valutarne la necessità e la proporzionalità, nonché a contribuire a gestire i rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche derivanti dal trattamento di dati personali, valutando detti rischi e determinando le misure per affrontarli. Orbene, al fine di accompagnare gli uffici nel complesso processo di valutazione di impatto, il Responsabile per la Protezione dei Dati Personali di ASSET ha predisposto la modulistica allegata alla circolare, raccomandandone l'utilizzo agli uffici in base alle istruzioni offerte;

n) approvazione del **Regolamento Ristori**, con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 485 del 16/12/2020. Il Regolamento disciplina i criteri, i metodi e le procedure di calcolo preventivo dei costi da ristorare per le attività che ASSET può effettuare per conto e nell'interesse delle amministrazioni cooperanti (terzi) inerenti la

programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori;

o) Approvazione del **nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance**, con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 480 dell'11/12/2020, in attuazione dell'art. 7 del D. Lgs. n. 150/2009, come modificato nel 2017, in base al quale le pubbliche amministrazioni, al fine di valutare la performance organizzativa e individuale, adottano il Sistema di misurazione e valutazione della performance, previo parere vincolante dell'Organismo Indipendente di Valutazione, da aggiornare annualmente.

B) Misure di prevenzione obbligatorie.

Codice di comportamento.

Con determina del Commissario Straordinario n. 1/2018 del 10 gennaio 2018, **l'ASSET ha fatto propri i regolamenti e gli atti organizzativi relativi ad AREM Puglia**, cui è subentrata a partire dal 1° gennaio 2018, ai sensi della Legge regionale istitutiva n. 41/2017, per poter dare avvio all'attività del nuovo Ente strumentale della Regione Puglia, nelle more dell'adozione di propri atti di organizzazione, **ivi compreso il Codice di comportamento dei dipendenti dell'AREM**, approvato con determina del Direttore Generale n. 3/2014 del 3 febbraio 2014.

Nell'anno 2018, su iniziativa del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Agenzia, condivisa dall'Organo di vertice dell'ASSET, è stato predisposto il **nuovo Codice di comportamento dei dipendenti di ASSET**, che comprende anche la parte relativa alle Norme disciplinari (artt. 57-63 CCNL Comparto "Funzioni Locali").

Successivamente all'elaborazione della bozza del documento, è stata attivata una **procedura partecipata finalizzata al coinvolgimento dei dipendenti dell'ASSET** per l'adozione di un documento condiviso. In particolare, la bozza del documento è stata inviata con e-mail a tutti i dipendenti dell'Agenzia, assegnando un termine per eventuali osservazioni.

Il 19 dicembre 2018 è stato **acquisito il parere favorevole dell'OIV dell'ASSET**, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001.

Nella delegazione trattante del 12 febbraio 2019 la bozza del Codice è stata presentata alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Amministrazione.

Il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ASSET è stato adottato il 14/02/2019, con determina del Commissario Straordinario n. 41, ed è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Disposizioni generali", del sito istituzionale dell'Agenzia.

Conflitto di interessi.

Ad oggi non è prevista una procedura che gestisca complessivamente il tema del conflitto di interessi, la cui regolamentazione viene inserita in ciascuna procedura in occasione

dell'adozione/aggiornamento, con la relativa modulistica predisposta dal RPCT, oltre alla previsione di carattere generale presente nel Codice di Comportamento, rispetto al quale si rinvia al punto precedente.

Quanto al conflitto c.d. strutturale e in riferimento ai Dirigenti, nella dichiarazione annualmente resa per l'assenza di inconferibilità/incompatibilità, è inserita la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi rispetto alla posizione organizzativa ricoperta.

Inconferibilità/incompatibilità degli incarichi.

All'atto di conferimento dell'incarico l'interessato rende la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità, dichiarazione che viene rinnovata annualmente, ovvero in corso di anno in caso di sopravvenute variazioni.

Le dichiarazioni, comunque pubblicate sul sito istituzionale, sono archiviate presso il Servizio "Affari legali, trasparenza e anticorruzione" ed il Servizio "Personale".

Prima del conferimento dell'incarico del Direttore Generale, le verifiche di inconferibilità sono svolte dalla Regione Puglia.

Il RPCT, successivamente alla nomina e nel corso dell'incarico in caso di variazioni, verifica che siano rispettate le disposizioni del decreto in esame, segnalando i casi di possibile violazione all'ANAC, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Nel caso in cui il RPCT dovesse rilevare la violazione delle norme sulle inconferibilità/incompatibilità è tenuto ad avviare il procedimento di contestazione sia nei confronti del soggetto che ha conferito l'incarico, sia nei confronti del soggetto cui l'incarico è stato conferito, secondo la disciplina dettata da ANAC nelle Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione (Delibera n.833/2016).

Per ciò che concerne i Componenti delle Commissioni di gare d'appalto e delle Commissioni di selezione per il reclutamento di personale, essi rendono la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico.

Per entrambe le ipotesi sono state previste n. 2 misure specifiche sul rilascio di tali dichiarazioni, con indicazione del Responsabile dell'attuazione della misura, dei tempi e modi di monitoraggio, dell'indicatore di monitoraggio. Sul punto si rinvia ai contenuti della Tabella – Allegato 1 al presente Piano.

Le dichiarazioni sono archiviate dal RUP, sia per i componenti delle Commissioni di gare d'appalto che per i componenti delle Commissioni di selezione per il reclutamento di personale.

Informatizzazione dei processi.

Il PNA del 2013 individua **tra le misure di prevenzione della corruzione di carattere trasversale**, cioè che interessano tutte le attività di un'amministrazione, **l'informatizzazione dei processi**, in quanto essa consente per tutte le attività la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili, con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Già **durante l'operatività dell'AREM** l'iniziativa adottata rispetto a questa misura è stato **l'avvio dell' informatizzazione del servizio di gestione del personale** dell'Agenzia. Questa scelta dell'Amministrazione è in linea con il PNA del 2013, che nell'Allegato 4, alla lettera o), individua espressamente l' "informatizzazione del servizio di gestione del personale" fra le misure di prevenzione della corruzione che le amministrazioni possono adottare, in un'ottica strumentale alla riduzione del rischio di corruzione.

In particolare, a partire dal 2014, è stato introdotto un sistema automatizzato di rilevazione degli orari di ingresso ed uscita dei dipendenti. Nel 2017, stante il processo di trasformazione in atto di AREM in ASSET, è proseguita la sperimentazione di un sistema informatizzato di rilevazione e rielaborazione delle presenze ed assenze dei dipendenti dell'Agenzia. Il sistema è entrato a regime **il 1° settembre 2019**, data a partire dalla quale l'ASSET si è dotata di un **sistema informatizzato per la gestione completa delle presenze del personale dell'Agenzia, la consultazione dei dati e la richiesta di autorizzazioni via web, autonomo rispetto a quello della Regione Puglia.**

Inoltre, sempre nel 2017, la soppressa AREM/ora ASSET ha promosso **l'avvio di un processo di armonizzazione dei sistemi informatici della Regione Puglia, delle Agenzie regionali e degli altri Enti strumentali regionali**, nell'ottica di realizzare risparmi di spesa, nonché di efficientare la gestione dei processi di innovazione, che sono alla base della riforma della pubblica amministrazione regionale di cui al nuovo modello organizzativo denominato MAIA, di cui si è detto. **Questa attività ha portato all'adozione della DGR n. 1831 del 7/11/2017**, con cui la Giunta della Regione Puglia ha indirizzato gli uffici regionali e gli organismi strumentali regionali nel senso dell'armonizzazione informatica ed ha disposto la **costituzione di un gruppo di lavoro** composto da rappresentanti della Regione Puglia e degli Enti strumentali per dare attuazione a detti indirizzi.

Nel 2019, è proseguito il processo di armonizzazione dei sistemi informatici della Regione Puglia, delle Agenzie regionali e degli altri enti strumentali regionali, sulla base delle direttive contenute nella D.G.R. n. 1831 del 7/11/2017, adottata grazie al ruolo di impulso svolto dall'Agenzia.

Nel 2019 l'ASSET è stata coinvolta nella nuova iniziativa regionale relativa alla creazione del **Polo di Conservazione a norma dei documenti digitali**, istituito con D.G.R. n. 2275 del 4 dicembre 2018, in attuazione di quanto previsto dall'art. 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D. Lgs. n. 82/2005, denominato "CAD". In particolare, il processo di digitalizzazione documentale prevede il trattamento in modalità esclusivamente digitale di tutti i documenti trattati dalla Pubblica Amministrazione. Questa mole di documenti digitali necessita di procedure di conservazione che consentano il reperimento, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza del documento per lunghi periodi. La conservazione è quindi sia un'esigenza della Pubblica Amministrazione che un obbligo che proviene dall'art. 44 del CAD. **Nel mese di giugno 2019 è stato attivato**, su impulso del Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia, **il Tavolo tecnico regionale per la conservazione a norma dei documenti informatici prodotti dalle Agenzie regionali.**

Inoltre, nel mese di febbraio 2021, ASSET ha avviato dei contatti con Innovapuglia S.p.A. per essere supportata nel passaggio alla gestione informatizzata di tutti i processi e della

documentazione dell'Agenzia (posta elettronica, provvedimenti, archivi, ecc.). La procedura prevede una serie di passaggi obbligati, che l'Agenzia prevede di effettuare nei prossimi mesi (adozione di titolario, massimario di scarto, nomina del responsabile della gestione documentale, ecc.).

Infine, si fa presente che, di norma, l'ASSET svolge le proprie procedure di evidenza pubblica attraverso la piattaforma telematica di acquisto denominata EMPULIA, gestita da Innovapuglia S.p.A., società in house della Regione Puglia con funzioni di soggetto aggregatore regionale, nonché mediante il ricorso al MEPA di CONSIP S.p.A.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. *Pantouflage*).

Come noto, la legge n. 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, volto ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, precostituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.

Al riguardo, l'Agenzia ha aggiornato gli schemi-tipo dei contratti di assunzione del personale alle previsioni contenute nell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001, mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa, sia a titolo di lavoro subordinato, sia a titolo di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

L'Agenzia procede, inoltre, all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di incarichi di lavoro autonomo, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Agenzia nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Tanto, anche sulla base delle direttive contenute nella **Circolare della Regione Puglia n. 758 del 27/04/2018**, elaborata dalla Struttura Anticorruzione regionale ed indirizzata anche alle Agenzie regionali, avente ad oggetto "*Misura organizzativa per la prevenzione della corruzione – adempimenti di cui all'art. 53, comma 16-ter del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

Spetta, invece, all'ANAC la vigilanza e l'accertamento delle fattispecie di "incompatibilità successiva" di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, espressamente richiamato all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 (CdS, Sez. V, sentenza 29 ottobre 2019, n. 7411). L'Autorità esercita, quindi, i previsti poteri sanzionatori, essendo configurabile il nesso finalistico fra la norma assistita dalla sanzione amministrativa e le funzioni attribuite alla stessa Autorità, così assicurando, in sede di accertamento della nullità dei contratti sottoscritti

dalle parti e di adozione delle conseguenti misure, il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Come noto, la legge n. 190/2012 ha introdotto **un nuovo articolo, il 35 bis, nel d.lgs. 165/2001**, che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Il richiamo per le commissioni di gara alle sentenze di condanna per delitti contro la p.a. è contenuto nella **delibera n. 620 del 31.5.2016**, pubblicata sul sito A.N.AC., relativa a *"Criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure bandite dall'A.N.AC. per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto"*. L'art. 4, comma 2, di detto regolamento stabilisce infatti che *"I componenti non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art.77, co.5 e 6, del d.lgs.50/2016 e, a tal fine, in sede di prima riunione della commissione di gara, devono rendere apposita dichiarazione recante l'indicazione dell'insussistenza delle suddette clausole"*.

Va rilevato, sul punto, che **l'art.77, co. 6, del d.lgs. 50/2016**, specifica che si applicano ai commissari di gara le disposizioni di cui all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, per il quale *"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la p.a.) : (.....): c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere"*.

In attuazione di tali previsioni, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in collaborazione con la Struttura amministrativa dell'Agenzia (Servizio Personale), accerta, per le finalità di cui all'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001, che dipendenti dell'Agenzia o soggetti esterni a cui l'Ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di gara, di concorso o per l'affidamento di incarichi, producano la dichiarazione per autocertificazione, relativamente alla sussistenza di eventuali precedenti penali a loro carico, conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013.

Whistleblowing.

In merito alle misure di protezione del dipendente che segnala illeciti, occorre innanzitutto evidenziare che nel corso dell'anno 2020 non si sono registrate

segnalazioni di *whistleblowing* tra i dipendenti dell’Agenzia.

In materia di *whistleblowing* l’ANAC ha già a suo tempo adottato le *Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)* con **Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015**.

Di recente è entrata in vigore la **legge n. 179 del 2017** recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”. La nuova normativa di tutela del “*whistleblower*” prevede, fra l’altro, che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell’identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l’A.N.AC. dovrà informare il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare direttamente sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Sarà inoltre onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Per rispondere ai nuovi compiti assegnati dalla legge, l’ANAC predisporrà apposite nuove linee guida per la gestione delle segnalazioni.

Quanto al sistema informatizzato per la gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*, **a partire dal 15 gennaio 2019 l’ANAC ha reso disponibile per il riuso l’applicazione informatica “Whistleblower”** per l’acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell’art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e previsto dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015.

Orbene, la struttura di Asset è allocata al momento all'interno del Palazzo della Regione Puglia ed usufruisce dei servizi di rete e relativi protocolli di sicurezza infrastrutturale di rete regionali. Ad oggi la Regione Puglia è in attesa di ricevere da Innovapuglia, società in house che si occupa della sicurezza della rete informatica del Palazzo della regione Puglia, le direttive per l’installazione del software di Whistleblowing.

Tenuto conto di quanto appena esposto, nonché alla luce della riorganizzazione in atto dell’Agenzia, si è ritenuto di rinviare l’adozione di regole specifiche relative a tale misura e di utilizzare canali e tecniche tradizionali, secondo la procedura descritta nell’Allegato 1 della citata Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell’ANAC e che sono state sintetizzate nel PTPCT 2018-2020 dell’ASSET, cui si rinvia.

Rotazione ordinaria del personale.

Premesso che il processo di organizzazione di ASSET non si è completato, al 1 gennaio 2021 sono presenti **n. 18 unità di personale dipendente a tempo indeterminato**.

Oltre al Direttore Generale, è presente un Dirigente Tecnico.

Trattandosi, al momento, di un **ente di piccole dimensioni**, tale misura di prevenzione non è stata finora presa in considerazione, anche per garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico, finalità questa meritevole di considerazione, sia per la giurisprudenza che per l'ANAC, per giustificare una deroga alla rotazione del personale (cfr. TAR Marche, sez. I, 23.05.2013, n. 370; delibera ANAC 4.2.2015, n. 13).

L'Agenzia ha comunque adottato **misure alternative di prevenzione della corruzione**, per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi. In particolare, nei settori più esposti al rischio di corruzione, è stato previsto che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, **più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria**.

L'adozione di tale misura, finalizzata alla condivisione delle fasi procedurali, rientra fra quelle indicate dall'ANAC nel Piano Anticorruzione del 2016, nell'ipotesi di impossibilità di rotazione del personale, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni.

Allo stesso tempo, nell'area dei contratti pubblici, le funzioni di RUP e di componente delle commissioni di gara sono affidate a dipendenti diversi, operando dunque una rotazione delle funzioni.

Si precisa, inoltre, che il Responsabile Anticorruzione dell'Agenzia ha funzioni di vigilanza, ed anche grazie agli adempimenti sulla trasparenza, ha modo di interfacciarsi con le varie strutture dell'ASSET per acquisire i dati (dati sui pagamenti, atti di gara, ecc.), anche con funzioni di controllo.

Rotazione Straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è previsto dal **D. Lgs. n. 165/2001, all'art. 16, co. 1, lett. I-quater)** (lettera aggiunta dall'art. 1, comma 24, del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012), quale **misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi**. La norma citata prevede, infatti, la rotazione *«del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva»*.

Tale misura consiste in un provvedimento motivato dell'Amministrazione con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può andare a pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito.

Trattasi di misura di carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo.

Compito dell'amministrazione è quello di monitorare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruttivo e di assegnare il personale sospettato di tali condotte, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio, anche al fine di tutelare l'immagine e l'imparzialità dell'amministrazione stessa.

L'istituto deve trovare applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, ANAC ha riscontrato numerose **criticità nell'applicazione** dell'istituto della rotazione straordinaria. Tali criticità sono dovute, tra l'altro, a lacune nel testo normativo che manca di chiarire sia il momento del procedimento penale in cui l'amministrazione deve valutare se applicare la misura, sia l'identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura.

Con l'obiettivo di fornire chiarimenti, **ANAC ha adottato la delibera n. 215/2019**, recante «*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*».

Con tale delibera, l'Autorità ha ritenuto di dover precisare e rivedere alcuni propri precedenti orientamenti in materia di rotazione straordinaria.

In particolare, si fa riferimento:

- alla identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura;
- al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

Per ciò che concerne **i reati costituenti presupposto per l'applicazione della misura** della rotazione straordinaria, la delibera 215/2019, a seguito delle rivisitazioni effettuate sul PNA 2016 e il successivo aggiornamento 2018 al PNA, ha considerato come "**condotte di natura corruttiva**", tutte quelle indicate nell'art. 7 della legge n. 69 del 2015, ovvero i delitti previsti agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale, in relazione ai quali è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

Diversamente, l'adozione di tale provvedimento è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Con riferimento al **momento del procedimento penale rilevante per l'Amministrazione ai fini dell'applicazione dell'istituto**, l'ANAC ritiene che l'espressione "avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p." in quanto è solo con quell'atto che inizia un procedimento penale.

La misura, pertanto, si applica non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale e nel momento in cui la stessa abbia sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti *ex lege* legittimati), potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie

rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art. 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

Alla luce di quanto esposto, ne deriva quale ovvia conseguenza che **grava su ogni dipendente ASSET interessato da procedimenti penali ut supra citati segnalare al proprio Dirigente competente e al RPCT l'avvio di tali procedimenti**. L'Amministrazione poi, nei casi di obbligatorietà, adotta il provvedimento motivando in primo luogo la valutazione dell'*an* della decisione e in secondo luogo la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato.

Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato deve precisare le motivazioni che spingono l'amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.

In merito alla **durata del provvedimento**, l'ASSET si riserva di valutare e disporre caso per caso, adeguatamente motivando, la durata della misura che deciderà di adottare che, in ogni caso, non sarà superiore ad anni 2, decorsi i quali, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia (cfr. Delibera ANAC 215/2019, paragrafo 3.6).

Qualora, in analogia a quanto previsto dalla legge n. 97/2001, vi sia obiettiva impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire, lo stesso sarà posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

Nel caso in cui il destinatario del provvedimento di rotazione straordinaria sia un soggetto **titolare di incarico dirigenziale**, l'amministrazione disporrà la sospensione dello stesso incarico e provvederà altresì ad attribuire non in via definitiva, ma interinale, l'incarico ad altro Dirigente.

Per gli **incarichi amministrativi di vertice**, invece, la rotazione, non potendo comportare l'assegnazione ad altro incarico equivalente, comporta la revoca dell'incarico medesimo, senza che si possa, considerata la natura e la rilevanza dell'incarico, procedere ad una sua mera sospensione.

Cautele analoghe vanno adottate anche quanto al destino del **contratto di lavoro a tempo determinato che accompagna il conferimento di incarichi dirigenziali (o amministrativi di vertice) a soggetti esterni all'amministrazione**.

In questi casi, come per i dipendenti viene mantenuto il trattamento economico in godimento, così, per i dirigenti esterni deve essere considerato valido il contratto di lavoro sottostante l'incarico.

Il soggetto, anche se reclutato per lo svolgimento di uno specifico incarico dirigenziale, può essere affidato a diverso ufficio o a diversa funzione (per esempio di staff) con la conservazione del contratto di lavoro e della retribuzione in esso stabilita.

Per gli incarichi amministrativi di vertice, invece, la rotazione determina la revoca dell'incarico.

Tale revoca, a sua volta, comporta due ordini di conseguenze: come già chiarito in precedenza, per i dirigenti apicali che siano dipendenti dell'amministrazione, la possibilità di assegnazione di un incarico o di un ufficio adeguato al mantenimento del trattamento economico spettante in quanto dipendente dell'amministrazione, ovvero, in caso di impossibilità di una tale soluzione, il collocamento in aspettativa o la messa in disponibilità.

Invece, per i dirigenti apicali che non siano dipendenti dell'amministrazione, la revoca dell'incarico e la risoluzione del sottostante contratto di lavoro a tempo determinato.

Infine, qualora **destinatario del provvedimento sia il RPCT**, si rinvia in toto alla Delibera ANAC n. 215/2019, Paragrafo 3.12.

Conferimento e autorizzazione degli incarichi ai dipendenti.

L'ASSET in quanto Ente strumentale della Regione Puglia, applica, al momento, **la disciplina degli incarichi extra-istituzionali svolti dal personale dipendente della Regione Puglia**, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 274 del 25 febbraio 2013.

Formazione del personale.

Per un'efficace lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, la normativa vigente e l'ANAC (PNA 2013 e 2015) attribuiscono **un ruolo strategico alla formazione dei dipendenti pubblici** sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza.

Nel 2020 la formazione è stata svolta **in favore del RPCT** ed ha riguardato la seguente tematica: "*Rapporto di lavoro e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione*" (corso di 60 ore con project work finale, erogato dall'Università degli Studi di Bari, nell'ambito dei Corsi INPS Valore PA).

Inoltre, si segnala che sempre il RPCT ha partecipato il 18 giugno 2020, alla VI giornata nazionale di incontro con i Responsabili di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) in servizio presso le pubbliche amministrazioni e le società in controllo pubblico, quest'anno organizzata da ANAC da remoto. Di seguito i contenuti dell'evento:

- La piattaforma per l'acquisizione dei PTPCT
- La piattaforma di collaborazione Forum RPCT
- Trasparenza e contratti pubblici
- Novità normative e giurisprudenziali in tema di contratti pubblici;

Anche per il 2021, l'ASSET ha aderito alle **iniziative formative dell'INPS denominate "Corsi Valore PA"**. Si è in attesa di conferma da parte dell'INPS dell'assegnazione dei dipendenti ai corsi indicati dall'Agenzia.

Si prevede, altresì, di avvalersi di eventuali iniziative formative della Regione Puglia, elaborate nell'ambito del Network regionale dei responsabili della prevenzione della corruzione di cui si è detto.

Rinvio all'Allegato 1 del Piano.

Le ulteriori **misure di prevenzione della corruzione individuate nel presente Piano** sono elencate nella tabella di cui all'**Allegato 1**.

A rafforzare gli obiettivi di prevenzione della corruzione, oltre alle misure indicate nella predetta tabella, si richiede a ciascun dipendente di **segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse** esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte, avendo riguardo a quanto disciplinato dall'art. 6 bis della L. n. 241/1990, dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento dell'Agenzia.

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO.

Il presente Piano potrà subire modifiche e/o integrazioni per esigenze di adeguamento alle possibili future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

Lo stesso sarà monitorato ai fini della sua valida efficacia e aggiornato, modificato e/o integrato ogni qual volta emergano rilevanti variazioni dell'organizzazione o dell'attività dell'Agenzia.

Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'Agenzia.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sarà data giusta evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito *web* istituzionale dell'Agenzia nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", nonché mediante segnalazione via *e-mail* a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA.

CONSIDERAZIONI GENERALI.

La trasparenza nella Pubblica Amministrazione rappresenta uno degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, nel caso di specie dell'Agenzia, allo scopo di consentire la generale possibilità di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina sulla trasparenza dell'operato della Pubblica Amministrazione è stata oggetto in questi ultimi anni di **importanti interventi normativi** finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, co. 2, D.Lgs. 33/2013).

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, già introdotto con l'art. 11, comma 2, del Decreto Legislativo n. 150/2009, è stato riproposto con alcune modifiche nell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del "Piano anticorruzione" e del "Piano della *Performance*".

In particolare, in quest'ultima versione sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito OIV) ed è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente" in sostituzione della precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Programma, pur continuando a prevedere tutte le iniziative atte a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità nell'ambito della P.A., considera **la promozione di maggiori livelli di trasparenza una vera e propria area strategica** con lo scopo di favorire forme sempre più diffuse di controllo da parte del cittadino e rendere sempre più efficiente l'operato e l'attività della pubblica amministrazione.

Si precisa che la sezione "Amministrazione trasparente" della nuova Agenzia ASSET è on line dal 23 febbraio 2018.

Dalla home page del sito è visibile il link della sezione "Amministrazione Trasparente", che consente di accedere ai contenuti prescritti per legge riguardanti gli obblighi di trasparenza.

L'obiettivo è quello di illustrare nella maniera più chiara possibile le attività condotte dall'Agenzia, tenendole in costante aggiornamento, in modo da consentire non solo alle Autorità preposte, ma anche al cittadino interessato, il controllo e la piena cognizione dell'operato dell'Agenzia.

Attualmente, provvede agli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" **direttamente il Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Agenzia**, cui vengono trasmessi dal funzionario responsabile dell'Albo on-line, con e-mail, i provvedimenti adottati dall'Agenzia; per quanto riguarda,

invece, **i provvedimenti relativi alle gare bandite dall'Amministrazione, alla relativa pubblicazione provvede direttamente il RUP.**

Per le richieste di accesso civico, si è provveduto a pubblicare nella pagina iniziale della sezione "Amministrazione trasparente" il nominativo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail del Responsabile per la trasparenza.

Inoltre, con Determina del Direttore Generale n. 325 del 28/10/2019 è stato approvato il **Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale**, ai sensi della L. n. 241/1990, e **all'accesso civico**, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013. Tale misura regolamentare costituisce attuazione delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016, in cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha suggerito tra l'altro *"ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso"*, prevedendo una sezione dedicata all'accesso documentale, una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico e una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato (par. 3.1 deliberazione n. 1309/2016).

Un potenziale **elemento di criticità** nella struttura organizzativa dell'Agenzia è rappresentato dalla preponderante presenza di **archivi cartacei**; anche la trasmissione del dato sia al soggetto responsabile della pubblicazione nell'Albo pretorio on line, sia al Responsabile per la trasparenza, avviene in modalità prevalentemente cartacea, ed in parte con inserimento manuale. Questo potrebbe non consentire una tempestiva pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il **D. Lgs. n. 97/2016** recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, di seguito d. lgs. n. 97/2016, ha apportato numerosi **cambiamenti alla normativa sulla trasparenza**, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini. Il d. lgs. n. 97/2016 è intervenuto su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo si rileva l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione tra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie, nonché l'attribuzione all'ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

Successivamente, con **le Linee Guida approvate il 28 dicembre 2016**, l'ANAC ha dato indicazioni operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza contenuti nel d. lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016.

Il presente Programma illustrerà innanzitutto le principali modifiche di carattere generale attuate a seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento alla programmazione della trasparenza.

Si passerà poi ad individuare gli obiettivi strategici ed operativi in materia di trasparenza per il triennio 2021-2023.

Successivamente, si darà conto degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Agenzia, in attuazione del d. lgs. n. 33/2013, come modificato nel 2016, indicando anche le strutture dell'Agenzia coinvolte per l'attuazione di tali obblighi.

Si fa, infine, presente che, in attuazione della disciplina in materia di accesso civico, contenuta nell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, l'ASSET ha pubblicato, **nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti"/"Accesso civico"**, **gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, le informazioni relative alle modalità di esercizio dell'accesso civico, i moduli da utilizzare per l'esercizio di tale diritto, il Regolamento in materia di accesso documentale e accesso civico**, approvato con la Determina del Direttore generale dell'ASSET n. 325 del 28/10/2019, e il **Registro degli accessi**.

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE.

Tra le modifiche più importanti del d. lgs. n. 33/2013 si registra quella della **piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT)**.

In attuazione di tale previsione, l'Agenzia adotta un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Gli **obiettivi strategici in materia di trasparenza** costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione del PTPC relativa alla trasparenza, secondo quanto **previsto dal co. 8 dell'art.1 della l. n. 190/2012**, come modificato dall'art. 41, co. 1, lett. g), del d.lgs. n. 97/2016. Il legislatore ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato **il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione**, nonché con il Piano della performance. Ciò al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2021-2023.

La normativa anticorruzione sancisce l'obbligo per le Amministrazioni di prevedere tra gli obiettivi strategici anche quelli volti a contrastare la corruzione, in una logica di partecipazione attiva e di responsabilizzazione dell'intera organizzazione.

L'ASSET, con il Piano 2021-2023, ferma restando l'importanza riconosciuta all'innalzamento del livello qualitativo del complessivo sistema a presidio della prevenzione della corruzione, **considera come strategici il perseguimento dei seguenti obiettivi** di anticorruzione e di trasparenza:

- il rigoroso rispetto del Codice di Comportamento;
- il continuo miglioramento dei processi di pianificazione, programmazione e standardizzazione delle modalità di approvvigionamento, anche mediante l'utilizzo di soluzioni informatizzate;
- il continuo miglioramento dei processi di controllo sull'esecuzione dei contratti di appalto, con attenzione al rispetto dei tempi, alla rotazione dei dipendenti con incarichi (in particolare, RUP, DL, DEC) e al conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto all'impresa appaltatrice;
- il continuo aggiornamento delle procedure interne, adeguandole alle novità normative e alle variazioni organizzative, in una logica di trasparenza dei processi, responsabilizzazione e segregazione delle funzioni, tanto al fine di garantire il miglior presidio anticorruzione;
- la tutela dell'immagine di imparzialità dell'Agenzia nell'ipotesi di procedimenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione a carico di dirigenti/dipendenti.

Con riferimento alla **materia dei contratti pubblici, l'utilizzo della piattaforma EMPULIA** consente di rispettare gran parte delle misure suggerite dall'ANAC per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici.

Di seguito, si indicano le principali misure soddisfatte attraverso l'utilizzo di EMPULIA:

- accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese;
- pubblicazione sul portale EMPULIA, all'interno della pagina dedicata al dettaglio della gara, del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara;
- predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte;
- presenza di un archivio interno per la corretta conservazione e l'accessibilità della documentazione di gara;
- introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia (calcolo automatico delle offerte anomale).

Pertanto, ASSET considera fondamentale prevedere nel proprio sistema di premialità legato al raggiungimento degli obiettivi organizzativi e individuali anche l'attuazione delle misure definite nel PTPCT.

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.

Nella presente parte del PTPCT si provvede ad indicare, per ciascun obbligo di pubblicazione, le seguenti informazioni, richieste dall'ANAC nelle Linee Guida "Trasparenza" di cui si è detto:

- responsabile della trasmissione dei dati;
- responsabile della pubblicazione dei dati;

- termini di pubblicazione di ciascun dato;
- monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

Rispetto agli obblighi di pubblicazione, si ricorda che:

- a) l'omessa previsione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPC, e pertanto sanzionata ai sensi dell'art 19, comma 5, del d.l. n.90/2014, convertito in legge n.114/2014;
- b) la mancata pubblicazione dei dati, documenti e informazioni oggetto di obbligo del d. lgs n.33/13 costituisce responsabilità disciplinare o dirigenziale;
- c) la mancata pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni di cui all'art 47 del d. lgs. n. 33/2013 è sanzionata dall'ANAC, come da Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, del 16 novembre 2016.

Misure di razionalizzazione

Il d.lgs. n. 97/2016 persegue l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche. In questa direzione vanno interpretate due misure di semplificazione introdotte nel d.lgs. 33/2013:

- **art. 3 comma 1 bis del d.lgs. 33/2013:** possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in sostituzione della pubblicazione integrale;
- **art. 9-bis del d.lgs. 33/2013:** qualora i dati da pubblicare corrispondano a quelli già presenti nelle banche dati indicate nell'allegato B) del d.lgs. 33/2013, le amministrazioni e gli enti assolvono agli obblighi di pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli stessi detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati, tramite collegamento ipertestuale.

E' intenzione dell'Autorità procedere ad un aggiornamento dell'elenco degli obblighi, alla luce delle modifiche legislative intervenute, e di attivarsi, in virtù di quanto disposto dall'art. 48 del d.lgs. 33/2013, per definire, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale e l'ISTAT, "criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria".

Trasparenza e tutela dei dati personali

Il PNA 2019 dedica il paragrafo 4.2 della parte generale alla compatibilità tra la disciplina in materia di protezione dei dati personali, di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e il d. lgs. n.196/2003 come adeguato al RGPD dal d. lgs. n.101/2018, e gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Premesso che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, essendo stato confermato il principio che è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento (cfr. art. 2 ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice), fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, occorre che ASSET, prima di mettere a disposizione sul

proprio sito web istituzionale dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichi che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

E' altresì necessario verificare che, anche in presenza di idoneo presupposto normativo, siano rispettati tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza, tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo d.lgs. 33/2013, all'art. 6, richiama al rispetto della qualità delle informazioni, che risponde all'esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati, e all'art. 7 bis, co. 4, dispone che «*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*».

In generale, in relazione alle cautele da adottare, l'Autorità rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, ferma restando la possibilità di richiedere supporto, informazioni, consulenza al Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO) dell'ASSET.

Accesso civico "semplice" e accesso civico "generalizzato"

L'art. 5, comma 1, del d. lgs. n. 33/2013 disciplina l'accesso civico, quale diritto di "chiunque", anche portatore di un interesse non qualificato, di richiedere e ottenere documenti, informazioni e dati che le pubbliche amministrazioni abbiano o messo di pubblicare pur avendone l'obbligo, così consentendo un controllo diffuso da parte della collettività su tutte le informazioni che si elevano ad indicatori dell'organizzazione, dell'andamento gestionale e dell'utilizzo delle risorse pubbliche per il perseguimento dell'attività istituzionale della società medesima.

Il legislatore, infatti, ha inteso ampliare i confini tracciati dalla legge n. 241 del 90 sotto un duplice profilo, delle informazioni che le amministrazioni devono rendere disponibili e dei requisiti in capo al richiedente.

In ogni caso, **l'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso di cui all'art. 22 della cit. legge n.241/90**: quest'ultimo è infatti finalizzato a proteggere interessi giuridicamente protetti di coloro che hanno un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" e si esercita con la visione e l'estrazione di copia di documenti amministrativi.

Il comma 2 dello stesso art.5 ha introdotto, inoltre, una nuova tipologia di accesso civico c.d. "generalizzato", ai sensi del quale "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di

pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.”: è un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. La finalità è favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali come strumento di promozione della partecipazione di chiunque all'attività della P.A.

Il diritto di accesso civico generalizzato può, pertanto, essere attivato “da chiunque”, non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, nè si richiede alcuna motivazione rispetto all'esercizio del diritto. L'accesso generalizzato incontra quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico “semplice” e deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e ss. della legge n.241/1990, n. 241 (c.d. “accesso documentale”).

Come si è già detto nelle pagine precedenti, entrambi gli istituti sono stati oggetto di apposite istruzioni, pubblicate sul sito web ASSET, al link di seguito indicato, in uno con la modulistica necessaria ed i recapiti dei soggetti cui inviare la richiesta

<http://asset.regione.puglia.it/?amministrazione-trasparente-accesso-civico>.

Viene pubblicato allo stesso link il “Registro accessi”, aggiornato semestralmente.

Principi generali per la garanzia della trasparenza e dell'integrità

I soggetti attivi, che devono collaborare con il RPCT per garantire l'efficace attuazione degli obblighi di trasparenza ed il relativo monitoraggio, in base all'attuale organizzazione, sono indicati nella “*Tabella degli obblighi di pubblicazione*” riportata nelle pagine seguenti come Responsabili del flusso informativo.

Al fine di favorire l'ampia condivisione dei processi, il RPCT dà impulso all'attuazione della trasparenza, offrendo collaborazione e suggerimenti, predisponendo la modulistica ove necessaria, chiedendo riscontro del monitoraggio e dell'aggiornamento delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, nelle sezioni e nelle sottosezioni. Negli adempimenti degli obblighi di pubblicazione dei dati, occorre tener conto delle disposizioni di legge in materia di trasparenza nonché delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, come prescritte dalle delibere dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali.

Si fa presente che **nel 2018 nella sezione “Amministrazione trasparente” dell'ASSET**, sotto-sezione “Altri contenuti”, è stata inserita **una nuova Area, denominata “Privacy”**, in cui poter inserire gli adempimenti previsti dal Regolamento europeo 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che è divenuto applicabile dal 25 maggio 2018.

Monitoraggi sulla trasparenza

Il RPCT esegue il monitoraggio circa il rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dei Responsabili del flusso informativo e, comunque, di tutto il personale interessato. In particolare, il RPCT effettua delle verifiche a campione e svolge attività di monitoraggio. Nel caso in cui riscontri inadempimenti o irregolarità nella pubblicazione dei documenti, dati e informazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, provvede ad inviare formale sollecito ai Responsabili del flusso informativo.

Nella *"Tabella degli obblighi di pubblicazione"*, nella quale non si registrano sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente, è stata inserita per ciascun obbligo la cadenza temporale della pubblicazione e dei monitoraggi.

La locuzione "aggiornamento tempestivo" comporta l'obbligo di procedere alla pubblicazione entro i venti giorni decorrenti dal momento in cui è disponibile il documento, dato o informazione.

Ove sia previsto, l'aggiornamento "trimestrale", "semestrale" o "annuale" la pubblicazione deve avvenire nei venti giorni successivi alla scadenza rispettivamente del trimestre, semestrale o dell'annualità. L'obbligo di tenere aggiornato il dato non comporta necessariamente la sua modifica alla scadenza, essendo a volte sufficiente controllare che l'informazione già pubblicata risulti attuale.

Le tempistiche di monitoraggio, in via generale, sono state definite secondo le seguenti modalità:

- dove è previsto, in base alla norma, un aggiornamento del dato annuale, il monitoraggio è da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno;
- dove è previsto, in base alla norma, un aggiornamento del dato trimestrale il monitoraggio è da effettuarsi entro 30 gg dallo scadere del trimestre;
- dove è previsto, in base alla norma, un aggiornamento tempestivo del dato il monitoraggio è da effettuarsi entro il 31 luglio ed il 31 dicembre di ogni anno.

La durata ordinaria della pubblicazione è di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi. Decorsi i termini di legge, gli atti, i dati e le informazioni non devono essere conservati nella sezione archivio del sito, che viene meno, ferma restando la possibilità per chiunque di presentare l'istanza di accesso, ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n.33/2013.

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
PTPCT	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Direzione generale	RPCT	Tempestivo	Quadrimestrale
Atti amministrativi generali	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Statuti e leggi	Direzione generale	RPCT	15 gg.	Quadrimestrale

regionali			dall'adozione	
Codice disciplinare e codice di condotta	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Scadenario obblighi amministrativi	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Titolari di incarichi politici	NON APPLICABILE			
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Direzione generale	RPCT	15 gg. dalla nomina	Quadrimestrale
Cessati dall'incarico	Direzione generale	RPCT	15 gg. dalla cessazione	Quadrimestrale
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Rendiconti gruppi consiliari	NON APPLICABILE			
Atti degli organi di controllo	NON APPLICABILE			
Articolazione degli uffici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Organigramma				
Telefono e posta elettronica				
Consulenti e collaboratori				
Incarichi amministrativi di vertice				
Incarichi dirigenziali e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali				
Posti di funzione disponibili				
Ruolo dirigenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro				
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Posizioni organizzative				

Conto annuale del personale	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Annuale
Costo personale tempo indeterminato				
Personale non a tempo indeterminato	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Annuale
Costo del personale non a tempo indeterminato				
Tassi di assenza trimestrali	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti				
Contrattazione collettiva				
Contratti integrativi				
Costi contratti integrativi				
OIV				
Bandi di concorso				
Sistema di misurazione e valutazione della performance				
Piano della performance/PEG				
Relazione sulla performance				
Ammontare complessivo dei premi	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dati relativi ai premi				
Enti pubblici vigilati	NON APPLICABILE			
Dati società partecipate				
Provvedimenti				
Enti di diritto privato controllati				
Rappresentazione grafica				
Tipologie di procedimento				
Recapiti dell'ufficio responsabile				
Provvedimenti organi indirizzo politico				
Provvedimenti dirigenti	Link a "Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere"			

amministrativi	Link a "Accordi"			
Dati previsti dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012	RASA	RASA	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	NON APPLICABILE			
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Composizione della commissione giudicatrice e curricula				
Contratti				
Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione				
Criteri e modalità				
Atti di concessione				
Bilancio preventivo				
Bilancio consuntivo				
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio				
Patrimonio immobiliare	NON APPLICABILE			
Canoni di locazione o affitto				
Atti degli OIV o organismi con funzioni analoghe	Struttura tecnica permanente per la misurazione delle performance	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Rilievi della Corte dei Conti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Carta dei servizi e standard di qualità				
Class action				
Costi contabilizzati				

Liste di attesa	NON APPLICABILE			
Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	NON APPLICABILE			
Dati sui pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (SSN)	NON APPLICABILE			
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Ammontare complessivo dei debiti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
IBAN e pagamenti informatici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Semestrale
Dati su opere pubbliche	NON APPLICABILE			
Dati su pianificazione en governo del territorio	NON APPLICABILE			
Dati su informazioni ambientali	NON APPLICABILE			
Dati su strutture sanitarie private accreditate	NON APPLICABILE			
Dati su interventi straordinari e di emergenza	NON APPLICABILE			
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dalla nomina	30 gg. dalla nomina
Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Provvedimenti adottati dall'ANAC	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione

ed atti di adeguamento a tali provvedimenti				
Atti di accertamento delle violazioni	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Accesso civico "semplice"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Accesso civico "generalizzato"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Registro degli accessi	RPCT	RPCT	Semestrale	Semestrale
Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Direzione generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Regolamenti	Direzione generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	Annuale
Obiettivi di accessibilità	Direzione generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	Annuale
Dati ulteriori	DA DEFINIRE			

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA.

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ora Sezione trasparenza del PTPC, è stato **predisposto dal Responsabile della trasparenza**.

Il documento viene **aggiornato con cadenza annuale**, e le violazioni dell'obbligo di trasparenza graveranno, oltre che sul Responsabile della trasparenza, anche sui responsabili delle strutture deputate all'aggiornamento delle informazioni di competenza, con applicazione delle misure sanzionatorie previste dall'art. 46 del D. Lgs. n. 33/2013 per tutti coloro che hanno concorso alla violazione.

L'adozione ed approvazione del Programma triennale avviene con provvedimento dell'organo di vertice dell'Agenzia.

L'attuazione del Programma triennale è demandata, oltre che al RPCT dell'ASSET, anche ai dipendenti dell'Agenzia competenti per materia operanti nelle strutture individuate nella tabella sopra riportata, che indica gli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è svolto dal Responsabile per la trasparenza.

Ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, il Responsabile per la trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti all'organo di vertice dell'amministrazione ed all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

DISPOSIZIONI FINALI.

Il presente documento è stato redatto a cura del Responsabile per l'Anticorruzione e la Trasparenza dell'ASSET, ed entra in vigore dal momento della sua approvazione con provvedimento del Direttore Generale dell'Agenzia.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Piano, si rinvia alla normativa vigente.

Bari, 30 marzo 2021

Il Direttore Generale

Ing. Raffaele Sannicandro

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Assegnazione incarichi interni	Nomina Responsabile del procedimento	Conferimento incarico	Direttore Generale	Procedura aziendale	Incompatibilità / inconfiribilità / conflitto di interessi Nomina in violazione della procedura, con particolare riferimento all'onere di rotazione, o che non trovino adeguata competenza o motivazione	Acquisizione della dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità / inconfiribilità / conflitto di interesse all'atto di accettazione della nomina	1. verifica ad ogni nomina	RPC	BASSO
						Verifica e Monitoraggio annuale	2. entro il 31.12.2021		
	Autorizzazione ai dipendenti per svolgimento incarichi esterni	autorizzazione preventiva	Direttore Generale	Procedura aziendale	Autorizzazione quale strumento per agevolare / premiare specifici dipendenti (esigenza di trasparenza nei criteri di autorizzazione)	Pubblicazione incarichi	già in essere	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	BASSO
					Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità	Monitoraggio sulla verifica insussistenza motivi di incompatibilità o conflitto di interessi	verifica ad ogni autorizzazione	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	
	Autorizzazione rimborsi spese		Direttore Generale	Contratto integrativo aziendale, Regolamento Regione Puglia adottato con DPGR n. 631/2011, Circolare ASSET n. 2024/2018	Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa	Controllo mensile	già in essere	Servizio Personale	BASSO
Incarichi e nomine	Incarichi di collaudo	Conferimento incarico	Direttore AREA CAB	Procedura aziendale	Attribuzione di vantaggi interni/esterni	Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse	verifica ad ogni incarico	Direttore AREA CAB	BASSO
	Incarichi di supporto al RUP, Progettazione, Direzione Lavori	Proposta di attribuzione di incarichi esterni necessari per la indisponibilità di risorse/professionalità all'interno adeguate secondo le procedure in vigore	DG/RUP	D. Lgs. n. 50/2016	Nomina di soggetti in rapporto di contiguità con imprese concorrenti o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza; inosservanza dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e rotazione	Rotazione degli incarichi di RUP/DL, in base ai seguenti criteri: - valore economico: attraverso l'assegnazione degli incarichi in funzione dell'importo dei lavori omogeneamente distribuiti, ferma restando la competenza ed esperienza professionale necessaria; - assegnazione di incarichi per lavori che avranno ad oggetto asset differenti, ferma restando la competenza ed esperienza professionale necessaria e garantendo comunque un percorso di training che possa assicurare l'ampliamento e la differenza di know how.	Verifiche a campione	RPCT	ALTO
Acquisizione e gestione del personale		Formalizzazione fabbisogni / requisiti professionali	Commissario Straordinario/ Direttore Generale/ Servizio Personale	Procedura aziendale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" per favorire candidati particolari	Approvazione Regolamento degli uffici e dei servizi, organigramma e funzionigramma	entro il 31.12.2021	Direzione Generale/ Servizio Personale	BASSO
		Selezione	Commissione di selezione		Inadeguatezza del meccanismo di selezione, in termini di oggettività e trasparenza (ad es. predeterminazione criteri di selezione delle prove)	Monitoraggio annuale	entro il 31.12.2021	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	BASSO
					Procedura aziendale, L. 241/1990, n. 155/2001				

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Personale		Formalizzazione incarico	Servizio Personale	D. Lgs. 103/2001	Riconoscimento progressioni di carriera, scatti retributivi o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con competenze e / o motivazioni	Monitoraggio annuale	entro il 31.12.2021	DG/OIV/RPC	BASSO
	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, ecc.)	Gestione amministrativa del personale, supervisione del rispetto dell'orario di lavoro attraverso la gestione del sistema di rilevazione presenze, controllo del costo del lavoro	Struttura Amministrazione		Violazione della normativa di settore; favorire determinati dipendenti; sussistenza di un interesse personale e conflitto di interessi; attribuzione di vantaggi ad alcuni dipendenti; sottostima o sovrastima del costo del lavoro	Monitoraggio annuale	entro il 31.12.2021	Verifiche a campione RPCT	ALTO
Conferimento incarichi di collaborazione e professionali	Definizione fabbisogno	Individuazione della modalita' di assegnazione dell'incarico	Responsabile dell'ufficio che propone l'incarico		Mancata verifica preliminare esistenza risorse professionali interne all'ASSET	Monitoraggio sulla verifica preliminare sull'esistenza di risorse professionali interne all'ASSET	Verifica in occasione di ogni assegnazione dell'incarico	Servizio Personale	BASSO
	Selezione da albo professionisti	Processo di selezione	Responsabile del Procedimento/ Commissione di selezione	L.R. n. 41/2017 istitutiva dell'ASSET D. Lgs. n. 165/2001 D. Lgs. n. 50/2016	Definizione di requisiti molto specifici al fine di affidare l'incarico a candidati già predeterminati	Monitoraggio sulla corretta applicazione della normativa in materia e del bando di selezione	Verifica in occasione di ogni procedura selettiva/ aggiornamento albo dei professionisti	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	MEDIO
		Aggiornamento albo professionisti							
	Verifica preventiva della progettazione di opere pubbliche	Ricezione richiesta di verifica del progetto	Direttore Area CAB	Art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016/ Norma UNI EN ISO 9001/2015	Violazione del regolamento interno/abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Attività in regime di qualità, ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001/2015, e quindi soggetta a monitoraggio periodico da parte dell'Ente certificatore	già in essere	Direttore AREA CAB	BASSO
Ricezione della documentazione oggetto di verifica									
Pianificazione della verifica									

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*	
Contratti pubblici		Svolgimento della verifica								
		Emissione del rapporto di verifica finale								
	Progettazione della gara		Individuazione della modalita' di affidamento	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	D.Lgs . 50/2016	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Monitoraggio	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	Direttore Generale/RUP/ RPC	BASSO
			Definizione requisiti di qualificazione			Esistenza di requisiti tecnico-economici volti a favorire un'impresa	Adozione e utilizzo Patto d'integrita'	entro il 31/12/2021		
			Definizione criteri di aggiudicazione			Criteri di valutazione orientati a facilitare uno specifico fornitore				
	Costituzione commissioni giudicatrice di gara	Nomina	Direttore Generale	art. 77 del D.Lgs. 50 / 2016,	Irregolare composizione della commissione finalizzata a favorire specifici partecipanti	Verifica rotazione degli incarichi ed eventuali reclami o segnalazioni sugli stessi	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	Responsabile dell'unita' organizzativa proponente l'affidamento/RPC	MEDIO	
					Conflitto di interessi	Verifica rilascio dichiarazioni ad ogni nomina				
	Selezione Contraente		Gestione offerte pervenute	RUP	D.Lgs 50/2016	Violazione segreto d'ufficio (es: comunicare numero / nomi offerte pervenute, prima della chiusura del bando)	Analisi ricorsi giurisdizionali	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	RUP / Direzione Generale / Ufficio Legale/ RPCT	BASSO
			Valutazione offerte	Commissione di gara		Mancata segnalazione di accordi collusivi				
			Verifica offerta anomala	RUP / Commissione di gara		Mancata / distorta verifica documentazione giustificativa tale da orientare la decisione finale				
	Acquisti con Procedura negoziata	Richiesta offerte	RUP	D.Lgs 50 / 2016	Ripetizione dei medesimi soggetti invitati a presentare offerta da parte del RUP	1. Incremento dell'utilizzo della Centrale Regionale di Acquisto EMPULIA.	1.Regolamento già in essere	Responsabile dell'ufficio proponente l'acquisto	MEDIO	
						2. Formazione del personale	entro il 31.12.2021	Direzione Generale/ Servizio Personale		
						3. Monitoraggio annuale	entro il 31.12.2021	RPC		
	Acquisti con Affidamento diretto	Predisposizione ordine	RUP	D.Lgs 50/2016	Eccessiva "personalizzazione" delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto	1. Monitoraggio	1.verifica semestrale	RPC /Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	MEDIO	
2. Verifica adozione procedura						2. entro il 31.12.2021				
Indebito frazionamento funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto						1. Monitoraggio	1. verifica quadrimestrale	RPC /Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento		
						2. Verifica adozione procedura	2. entro il 31.12.2021			
Indebito utilizzo dei motivi di urgenza funzionale al ricorso all'affidamento diretto						1. Monitoraggio	1.verifica semestrale	RPC /Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento		
						2. Verifica adozione procedura	2. entro il 31.12.2021			
Verifica aggiudicazione e stipula del contratto		RUP	D.Lgs 50/2016	Mancati controlli per l'aggiudicazione definitiva e stipula contratto	1. Analisi ricorsi giurisdizionali	già in essere, effettuato in occasione dell'aggiudicazione di ogni procedura	Ufficio Legale/RPC	BASSO		
					2. Monitoraggio					

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Controllo esecuzione contratti pubblici	autorizzazione sub-appalto		DEC / DG	D.Lgs. 50/2016	Inadeguatezza controlli	Monitoraggio sull'attuazione della procedura	entro il 31.12.2021	RUP/RPC/Ufficio legale	BASSO
	Monitoraggio attività		DEC		Mancata applicazione di penali dovute				
	Verifica regolare esecuzione		DEC		Riconoscere costi o altre utilità non adeguatamente giustificate dal rapporto contrattuale				
	Varianti in corso d'opera		DEC / DG		verifica "compiacente" verso il fornitore				
					Riconoscimento di varianti in corso d'opera che consentono all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara ovvero di conseguire extra-guadagni	Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse dal RUP in fase di approvazione delle varianti in corso d'opera al contratto	Verifica quadrimestrale		MEDIO
Accordi bonari / transazioni contratti pubblici			RUP	D.Lgs 50/2016	Accordi collusivi volti a generare profitti o ulteriori vantaggi illeciti all'appaltatore	Monitoraggio sull'attuazione della procedura	entro il 31.12.2021	RPC /Ufficio legale	MEDIO
Trattamento dei dati sensibili	Selezione e gestione del rapporto contrattuale con consulenti, appaltatori, ecc.	Archiviazione, pubblicazione, trasmissione dati alle Autorità richiedenti	DG/Struttura Amministrazione	D.lgs. 196/2003 e s.m.i./Regolamento europeo 679/2016	Mancato rispetto della normativa sulla privacy, per scambio di utilità	Monitoraggio sulla corretta attuazione della normativa vigente	entro il 31/12/2021	Servizio Affari Legali/ RPC/Responsabile Sistemi informatici	BASSO
	Gestione delle attività inerenti i dipendenti dell'Agenzia								
Affari legali e contenzioso	definizione transattiva dei contenziosi legali in essere				Accordi collusivi volti a generare profitti o ulteriore vantaggi illeciti alla controparte	Monitoraggio annuale	già in essere		BASSO
	Tutela legale	Attività giudiziale e stragiudiziale in materia civile e amministrativa, cura del patrocinio in giudizio dell'ASSET, assistenza nell'adozione di tutti gli atti conformemente alla normativa applicabile, supporto specialistico per la regolamentazione statutaria e per la definizione di poteri e procure.	DG/ResponsabiUfficio legale/RUP	Procedura aziendale	Favorire determinati soggetti professionali; attribuzione di vantaggi	Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi al momento del conferimento dell'incarico da parte del legale esterno	Verifica rilascio dichiarazioni ad ogni nomina	RPC	BASSO
	Gestione stragiudiziale e sindacale delle vertenze del personale	Valutazione della convenienza e opportunità di addvenire ad una transazione, gestione delle richieste, definizione dei parametri per la definizione del quantum da erogare	DG/Struttura Amministrazione/Servizio Affari legali	Procedura aziendale	Favorire determinati dipendenti/ sussistenza di un interesse personale/ conflitto di interessi/attribuzione di vantaggi a soggetti interni/esterni	Monitoraggio annuale	entro il 31/12/2021		BASSO
	Gestione del credito - Azioni legali	Passaggio alle azioni legali a seguito degli interventi di recupero stragiudiziali effettuati	Servizio Affari legali	Procedura aziendale	Mancata efficacia delle azioni legali per preventiva inesigibilità del credito; impatti sul bilancio e certificazione di inesigibilità del credito; prescrizione del credito; uniformità di trattamento nella gestione delle pratiche	Definizione delle transazioni stragiudiziali rispettando il principio di segregazione del processo e l'uniformità di trattamento nella gestione delle pratiche.	da effettuare in occasione dell'attivazione di ogni procedura di recupero del credito	DG	BASSO

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Sistemi di gestione	Adeguamento dell'attuale Sistema di Gestione della Qualità e delle certificazioni acquisite, a seguito di variazioni normative, organizzative e/o funzionali	Direttore Area Tecnica CAB	Normativa UNI EN ISO	Insufficiente controllo dell'Amministrazione per tutte le variazioni intervenute e non acquisite dal Sistema di Gestione, con conseguente indeterminazione di obiettivi e responsabilità funzionali; discrezionalità dei comportamenti personali di figure apicali, e con responsabilità gestorie, contrastanti con gli indirizzi dell'Ente; maggiore esposizione per commissione di irregolarità nei confronti delle autorità esterne di controllo con possibili sanzioni	Misure di regolamentazione, ovvero aggiornamento di procedure/istruzioni/regolamenti	entro il 31/12/2021	Direttore Area tecnica CAB	BASSO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Uscite per Cassa/Entrate in contanti	Pagamenti effettuati dall'Economo in contanti dietro presentazione di documentazione giustificativa	Struttura Amministrazione/Economo	Regolamento per il Servizio Economato, approvato con DDG n. 355 del 22/11/2019	Mancata tracciabilità dei pagamenti/incassi; sussistenza di un possibile interesse personale e attribuzione di vantaggi personali	Controlli su entrate ed uscite per cassa monitorate attraverso gestionale già in dotazione	entro il 31/12/2021	Autovalutazione	BASSO
	Pagamenti	Predisposizione di ordinativi massivi o mandati analitici, controllo della presenza di eventuali cessionin di credito, verifiche per pagamenti sopra i 5.000 euro secondo la normativa definita	RUP/RdP/ Servizio Contabilità		Pagamenti effettuati non seguendo tempistiche e procedure stabilite; sussistenza di un possibile interesse personale; conflitto di interessi; attribuzione di vantaggi; favorire alcuni fornitori; contravvenire a disposizioni normative	Misure di controllo dirette a valutare: 1) che tutti i pagamenti effettuati hanno riguardato fatture scadute; 2) che sia stato rispettato tutto l'iter autorizzativo previsto per ogni pagamento fatto ad ogni operatore economico.	entro il 31/12/2021	Responsabile Struttura Amministrazione	BASSO
	autorizzazione alla spesa	autorizzazione preventiva e a consuntivo	Servizio Contabilità	Procedura aziendale	Inesattezza nella contabilizzazione/Omissione di atti di ufficio per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale, ovvero arrecare ad altri un danno, compresa l'Agenzia	Monitoraggio	Verifica ad ogni fattura	DG/Struttura Amministrazione/RPC	MEDIO

DEC: Direttore Esecuzione Contratto

DG : Direttore Generale

RL : Responsabile Ufficio Legale

RPCT: Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

RUP : Responsabile Unico del Procedimento

RdP: Responsabile del Procedimento